



# Rapporto Lombardia 2018

### **Supervisione del progetto**

*Consiglio di Amministrazione PoliS-Lombardia:*

Leonida Miglio (Presidente), Gianfranco Ragazzoli (Vice Presidente), Giovanni Battista Magnoli Bocchi, Elena Tettamanzi, Lorenza Violini

*Comitato tecnico-scientifico PoliS-Lombardia:*

Leonida Miglio (Presidente), Elio Borgonovi, Enrico Giovannini, Marco Leonardi, Lisa Licitra, Umberto Nobile, Roberta Rabellotti

### **Comitato di coordinamento**

Armando De Crinito (coordinatore), Federica Ancona, Alessandro Colombo, Antonio Dal Bianco, Guido Gay, Annalisa Mauriello, Paolo Pinna, Federico Rappelli, Marina Riva, Raffaello Vignali

### **Assistenti al coordinamento**

Davide Gianluca Bianchi, Claudia Bianca Ceffa, Francesco Giubileo, Annalisa Lodigiani, Silvia Maffi, Federica Signoretta

### **Prefazione**

Leonida Miglio

### **Introduzione**

Armando De Crinito

### **Posizionamento della Lombardia: primo confronto con 21 Paesi UE**

Federica Ancona e Gisella Accolla

### **Obiettivo 1**

#### **Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo**

Gisella Accolla e Luigi Nava

### **Obiettivo 2**

#### **Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**

Maria Silvia Giannini

### **Obiettivo 3**

#### **Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**

Alessandro Colombo, Erika Rosa Cappelletti, Lorenzo Minetti, Federica Nicotra, Giulia Parisi, Aurora Torri

### **Obiettivo 4**

#### **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

Chiara Sumiraschi

### **Obiettivo 5**

#### **Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze**

Claudia Bianca Ceffa e Guido Gay

### **Obiettivo 6**

#### **Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie**

Marina Riva

### **Obiettivo 7**

#### **Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**

Alice Tura

**Obiettivo 8**

**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**

Carlo Bianchessi, Alessandra Perneti e Federico Rappelli

**Obiettivo 9**

**Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**

Federico Rappelli e Massimo Simone

**Obiettivo 10**

**Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni**

Gisella Accolla e Luigi Nava

**Obiettivo 11**

**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili Città e territori sostenibili**

Alice Boni, Annalisa Lodigiani, Marina Riva e Federica Signoretti

**Obiettivo 12**

**Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo**

Riccardo Camboni

**Obiettivo 13**

**Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**

Marco Ettore Grasso

**Obiettivo 15**

**Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

Annalisa Lodigiani e Marina Riva

**Obiettivo 16**

**Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile Istituzioni efficaci e affidabili**

Giorgio Campilongo, Antonio Dal Bianco e Stefania Tunesi

**Obiettivo 17**

**Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile**

Davide Gianluca Bianchi, Maria Chiara Cattaneo e Antonio Dal Bianco

## Presentazione del Rapporto Lombardia 2018

L'edizione 2018 del Rapporto Lombardia segna un punto di passaggio e sviluppo, tra la prima edizione del 2017 e quella del 2019. Infatti, mentre la prima edizione si prefiggeva lo scopo di introdurre un nuovo modo di analizzare la realtà lombarda, segnatamente declinata secondo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU 2030, specie in riferimento ai Paesi OCSE, con cui ci confrontiamo su di un paniere di indicatori per noi un po' ristretto, l'edizione 2019 sarà indirizzata a fornire uno strumento per la Programmazione Regionale con una visione anche su scala sub-regionale, facendo ricorso, quindi, a dati non sempre confrontabili con quelli dei Paesi OCSE. L'edizione 2018 tiene conto di questo trend, cercando anzitutto di sviluppare il raccordo con le Direzioni Regionali, che forniscono i contenuti delle politiche da implementare, mentre si è provveduto ad aggiornare i dati della edizione precedente, che non appaiono aver subito scostamenti significativi. Lo sforzo che ci aspetta per questo anno appena iniziato è quindi l'introduzione di una risoluzione territoriale sub-regionale e l'aspirazione a collegare ogni provvedimento amministrativo, o legislativo, agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che si presume possano trarne beneficio. In questo modo, anche le missioni valutative delle politiche risulteranno più agevoli e dirette.

Questa edizione 2018, pur considerata di transizione, possiede tutto il valore della idea iniziale, per la quale abbiamo un debito riconoscente al Prof. Enrico Giovannini, membro del Comitato Tecnico Scientifico di PoliS-Lombardia e Portavoce di ASVIS, che sempre ci ha sostenuto scientificamente. Il Rapporto Lombardia, infatti, si indirizza non solo agli organi regionali, ma a tutti gli attori pubblici e privati, che sono chiamati a contribuire allo sviluppo della Lombardia, attraverso progetti, collaborazioni e decisioni periferiche: Università, Centri di Ricerca, Comuni, Fondazioni, Associazioni Professionali, Camere di Commercio ... e anche tutti i cittadini che vogliono leggere con sguardo diverso e prospettico l'evoluzione della loro regione.

Un ringraziamento particolare va al nostro Direttore Scientifico, Dott. Armando De Crinito, ai ricercatori, ai borsisti e ai collaboratori di PoliS-Lombardia, che - in un anno molto denso di cambiamenti strutturali e funzionali - hanno saputo portare a termine, egualmente, un lavoro di alta qualità.

Prof. Leonida Miglio

*Presidente di PoliS Lombardia*

## Introduzione

Questo documento presenta un estratto dei principali contenuti del Rapporto Lombardia edizione 2018. In particolare per ciascuno dei GOAL dell'Agenda ONU 2030 vengono riportati una breve sintesi del capitolo e il posizionamento della Lombardia rispetto ai 21 Paesi dell'Unione europea facenti parte dell'OCSE, sulla base dei dati Eurostat disponibili ad ottobre 2018 e la performance nel tempo della Lombardia, elaborata grazie ad appositi indici compositi.

Il Rapporto Lombardia 2018 rispecchia fedelmente nella scelta dei contenuti e dell'apparato grafico i contenuti dell'Agenda ONU 2030 con una edizione che si presenta ampliata nei contenuti e arricchita di nuovi dati statistici. Tale scelta consente al decisore pubblico e agli stakeholder di avere un quadro informato e completo del posizionamento della Lombardia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Il Rapporto Lombardia intende porsi sempre più come punto di riferimento sui temi della sosteni-

nibilità offrendo alcuni spunti di riflessione per le politiche che gli attori locali dovranno o potranno attuare nei prossimi anni per rispettare gli impegni assunti dal nostro Paese a livello internazionale.

Il Governo regionale sarà chiamato nel corso del 2019 a definire la Strategia regionale di sviluppo sostenibile che rappresenta la declinazione a scala regionale degli Obiettivi fissati dall'Agenda ONU 2030 e fatti propri dal Governo italiano con la Strategia nazionale di Sviluppo sostenibile.

La Lombardia ha la responsabilità come regione più importante nel contesto nazionale di assumere un ruolo di guida e di apripista per gli altri governi regionali e per gli enti locali da cui dipendono la concreta attuazione e declinazione degli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

*Armando De Crinito*

## POSIZIONAMENTO E PERFORMANCE DELLA LOMBARDIA: CONFRONTO CON I 21 PAESI OCSE-UE

A seguito della definizione da parte dell'ONU di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile declinati in target e della successiva approvazione, nel marzo 2017, di una lista di indicatori utili a monitorare il raggiungimento di tali obiettivi, si è dato il via a un vivace dibattito internazionale tanto in ambito politico quanto in termini di comunità scientifica. Numerose sono state, e sono tuttora, le proposte operative di misurazione, differenziate per dettaglio territoriale, ma anche per quanto concerne la selezione degli indicatori e l'approccio metodologico di lettura integrata degli obiettivi.

In questo contesto il lavoro di *benchmarking* che viene presentato in questo capitolo ha l'obiettivo di fornire uno strumento per valutare se la Lombardia, regione tra le più avanzate a livello europeo, abbia intrapreso o meno un percorso di sviluppo compatibile con gli obiettivi di sostenibilità proposti dall'Agenda 2030 e a che punto si collochi in tale percorso.

Alla base della selezione degli indicatori a partire dalla lista ONU operata da Eurostat e da ISTAT vi sono stati una pluralità di criteri: rilevanza per la statistica ufficiale, comparabilità a livello europeo, significatività per il contesto territoriale, pertinenza rispetto ai target. Per la scelta degli indicatori si è quindi deciso di selezionare parte degli indicatori della lista ufficiale approvata dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UN, 2017)<sup>1</sup> e resi disponibili da Eurostat (Eurostat, 2018) nel rapporto pubblicato lo scorso settembre. A questi, nel nostro caso, si è aggiunto un ulteriore criterio strettamente legato al nostro obiettivo, la disponibilità di informazioni statistiche a livello regionale<sup>2</sup>.

Rispetto al lavoro proposto nel Rapporto Lombardia 2017 (Éupolis Lombardia, 2017), la misurazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile per la Lombardia a confronto con i 21 paesi europei appartenenti all'OCSE di seguito presentata fa riferimento ad una platea più ampia di indicatori, è stata integrata con l'analisi tendenziale dell'ultimo decennio (o delle annualità disponibili) e soprattutto è stata arricchita con la costruzione di appositi indici compositi<sup>3</sup>. Gli indici compositi, calcolati per ciascuno dei goal, hanno permesso la costruzione di graduatorie fra territori e il posizionamento della Lombardia in ognuno degli obiettivi e la lettura sintetica delle tendenze.

<sup>1</sup> Rispetto alla lista ONU Eurostat ha individuato un sottoinsieme di indicatori ritenuti significativi per la UE e per monitorare ogni singolo obiettivo. Non tutti gli indicatori SDGs hanno, infatti, questa caratteristica, in quanto pensati per cogliere fenomeni tipici di Paesi appartenenti a contesti estremamente diversi tra loro per collocazione geografica o livello di ricchezza. Eurostat inoltre ha adottato un secondo criterio rispetto al quale selezionare gli indicatori della lista ONU: non solo la rilevanza per i Paesi EU, ma anche la rilevanza per la statistica ufficiale.

<sup>2</sup> Per garantire la copertura dei 17 obiettivi con una pluralità di indicatori invece, quando il dato regionale Eurostat non era disponibile, si è fatto ricorso a dati di fonte ISTAT comparabili o ad elaborazioni ad hoc effettuate su microdati ISTAT.

<sup>3</sup> Si è deciso di utilizzare la metodologia AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index) in modo da mantenersi in linea con quanto adottato dall'ASviS (ASviS, 2018) per il calcolo di indici sintetici nazionali e da ISTAT per la lettura sintetica delle dimensioni del BES (Massoli P. et al., 2014).



I valori degli indici compositi costruiti hanno come punto di riferimento il valore di soglia pari a 100 costituito dall'indice composito della Lombardia nel primo anno di osservazione: assumono quindi valore inferiore a 100 nei casi di posizionamento peggiore o tendenza in peggioramento rispetto all'indice di riferimento e superiore a 100 nei casi di posizionamento migliore o tendenza in miglioramento.

I risultati emersi dalle analisi sono presentati in 16 schede infografiche<sup>4</sup>, una per obiettivo, strutturate nel seguente modo:

- lettura del posizionamento, secondo l'ultimo aggiornamento, della Lombardia nella graduatoria dei 21 paesi OCSE-UE per ciascuno degli indicatori elementari considerati nell'obiettivo. Le graduatorie sono in ordine decrescente rispetto al raggiungimento dell'obiettivo (al primo posto il territorio che si posiziona meglio)<sup>5</sup>. Al fine di rendere immediatamente evidente se la Lombardia si colloca nella metà superiore o in quella inferiore della classifica dei Paesi UE21 è stata utilizzata una colorazione differenziata dei territori rispetto al valore mediano della distribuzione;
- rappresentazione cartografica dell'indice composito dell'obiettivo (in colore più scuro i territori che si posizionano meglio, cioè con valore dell'indice superiore alla mediana);
- lettura tendenziale del posizionamento della Lombardia e dell'Italia rispetto agli altri paesi mediante l'indice composito (l'indice per la Lombardia nel primo anno di osservazione assume valore 100).

Il database contenente i valori degli indicatori utilizzati è disponibile in [www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)

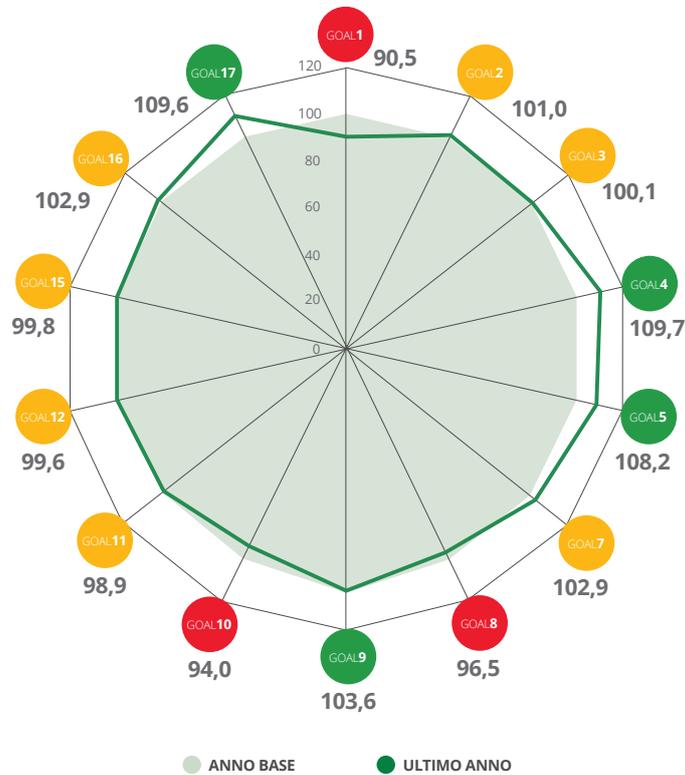
## Bibliografia

- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASViS), 2018, Rapporto ASViS 2018. L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Novembre, <http://asvis.it/rapporto-asvis/>.
- Eupolis Lombardia, 2017, Rapporto Lombardia 2017, Luglio, <http://www.eupolis.regione.lombardia.it/shared/ccurl/14/234/RapportoLombardia2017.pdf>.
- Eurostat, 2018, Sustainable development in the European Union. Monitoring report on progress towards the SDGS in an EU context, 2018 edition, Statistical books, september, <http://ec.europa.eu/eurostat/publications/statistical-books>.
- Massoli P., Mazziotta M, Pareto A. e Rinaldell C., 2014, Indici compositi per il BES, Giornate della Ricerca in ISTAT, 10-11 novembre 2014, Sessione IV "Metodologie di sintesi e di analisi del territorio", [http://www.istat.it/it/files/2014/10/Paper\\_Sessione-IV\\_Massoli\\_Mazziotta\\_Pareto\\_Rinaldelli.pdf](http://www.istat.it/it/files/2014/10/Paper_Sessione-IV_Massoli_Mazziotta_Pareto_Rinaldelli.pdf).
- UN, 2017, SDG Indicators : Revised list of global Sustainable Development Goal indicators, March, <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/indicators-list/>.

<sup>4</sup> È stato escluso l'obiettivo 14 "Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile" in quanto non si applica alla Lombardia poiché priva di coste su mare.

<sup>5</sup> Ad eccezione degli indicatori individuati per l'obiettivo 6 "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie" che non hanno alcuna polarità. Si tratta dell' "Acqua erogata per uso potabile in litri per abitante al giorno" e dell' "Acqua prelevata per uso potabile in metri cubi per abitante pertanto", per questi indicatori la graduatoria non ha una direzione e quindi per l'obiettivo a cui si riferiscono non è stato possibile costruire l'indice composito.

## LA PERFORMANCE DELLA LOMBARDIA IN SINTESI



Il radar consente una lettura sintetica della performance della Lombardia rispetto al primo anno di osservazione:

- in generale emerge una **sostanziale stabilità** per molti obiettivi (valore prossimo al 100 in arancione);
- per alcuni obiettivi si registrano **segnali di miglioramento** (valore superiore a 100 in verde):
  - goal 4: Istruzione di qualità
  - goal 5: Parità di genere
  - goal 9: Innovazione e infrastrutture
  - goal 17: Partnership per gli obiettivi
- per i seguenti obiettivi si osserva invece un **peggioramento della performance** (valore inferiore a 100 in rosso):
  - goal 1: Sconfiggere la povertà
  - goal 8: Buona occupazione e crescita economica
  - goal 10: Ridurre le disuguaglianze

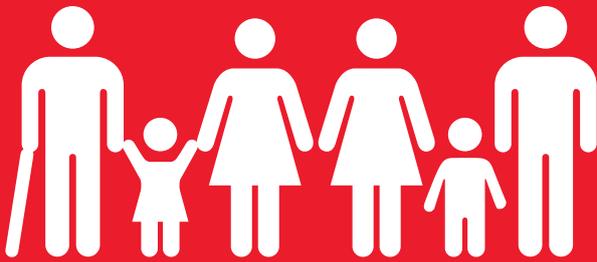
Per ciascun indicatore composito, l'ultimo anno di osservazione e il primo anno usato come base sono i seguenti:

	1	2	3	4	5	7	8	9	10	11	12	15	16	17
<b>ULTIMO</b>	2016	2013	2015	2017	2017	2014	2017	2015	2016	2015	2014	2015	2016	2017
<b>BASE</b>	2008	2010	2013	2008	2008	2013	2008	2008	2008	2013	2013	2009	2011	2008

Per i Goal 6 e 14 non è stato calcolato l'indice composito, mentre per il goal 13, avendo a disposizione un unico anno di osservazione (il 2010) il dato del composito per la Lombardia (pari a 100) non è stato riportato nel radar in quanto consente esclusivamente la lettura di posizionamento e non la lettura di performance della Lombardia.



**1 NO  
POVERTY**



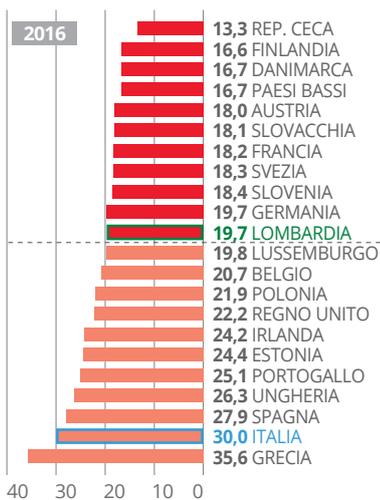
**Porre fine ad ogni forma  
di povertà nel mondo**



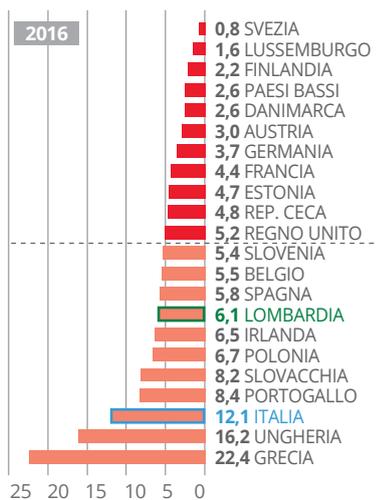
## Gli Indicatori

La povertà impedisce all'individuo di raggiungere al pieno le proprie potenzialità nel corso della vita. Circa un quarto delle persone a livello UE si trova a rischio di povertà o esclusione sociale. La Lombardia si posiziona poco al di sotto del valore mediano (19,7%) staccando decisamente il dato italiano al penultimo posto nella graduatoria (30%). Il posizionamento della Lombardia peggiora se si prende in considerazione la quota di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale (6,1%) ben al di sopra del valore mediano UE 21 (5,3) ma comunque la metà di quello italiano (12,1). La Lombardia si posiziona poi al sesto posto per gli altri due indicatori considerati - quota di persone in famiglie a bassa intensità lavorativa e quota di popolazione a rischio di povertà reddituale dopo i trasferimenti sociali - rispettivamente con 7,2% e 13,3% al di sopra del valore mediano UE e del valore italiano (12,8% e 20,6%). L'indicatore sintetico conferma il complessivo buon posizionamento della Lombardia nel 2016 anche se l'andamento a partire dal 2008 mette in evidenza un generale arretramento rispetto a questo obiettivo senza tuttavia modificare il posizionamento lombardo nei confronti dei paesi UE 21.

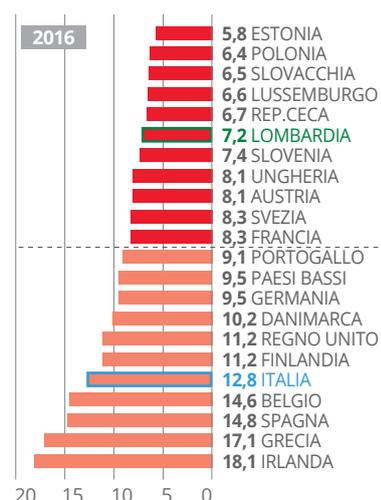
### 1. POPOLAZIONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE SOCIALE



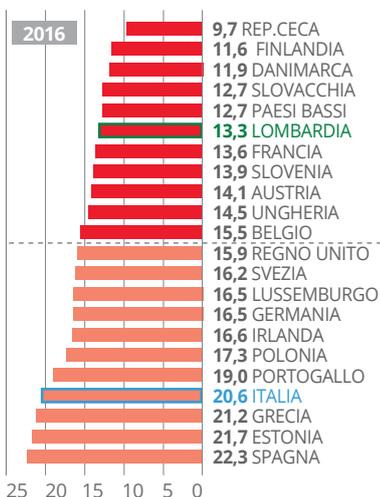
### 2. POPOLAZIONE IN SEVERA DEPRIVAZIONE MATERIALE



### 3. PERSONE IN FAMIGLIE A INTENSITÀ LAVORATIVA MOLTO BASSA



### 4. POP. A RISCHIO DI POVERTÀ REDDITUALE DOPO I TRASFERIMENTI SOCIALI



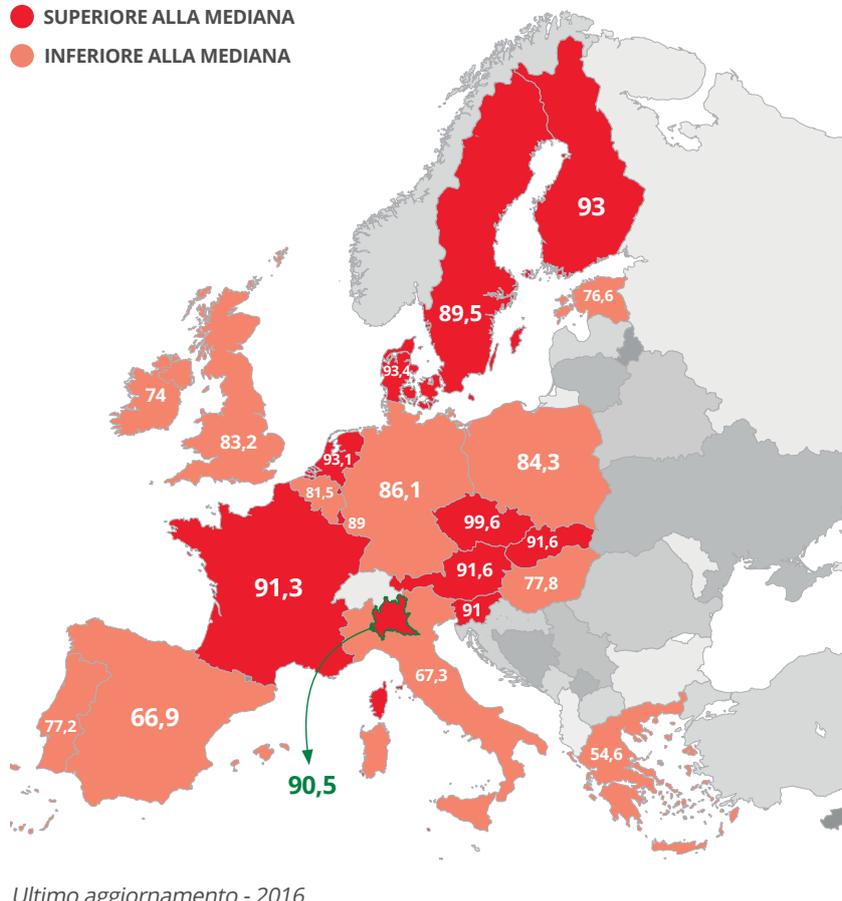
#### NOTE:

1. Percentuale di individui che appartengono a famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale sulla popolazione totale.
2. Percentuale di individui che appartengono a famiglie in condizione di severa deprivazione materiale sulla popolazione totale.
3. Percentuale di individui che appartengono a famiglie a bassa intensità lavorativa sulla popolazione totale.
4. Percentuale di individui che appartengono a famiglie a rischio di povertà sulla popolazione totale.



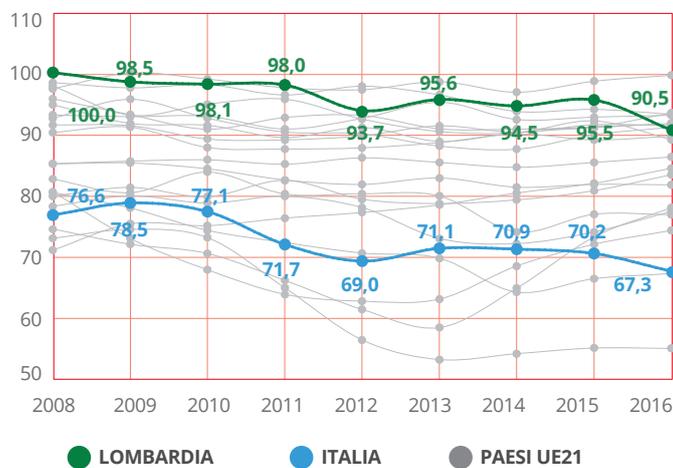
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



Ultimo aggiornamento - 2016

### Performance





**2 ZERO HUNGER**



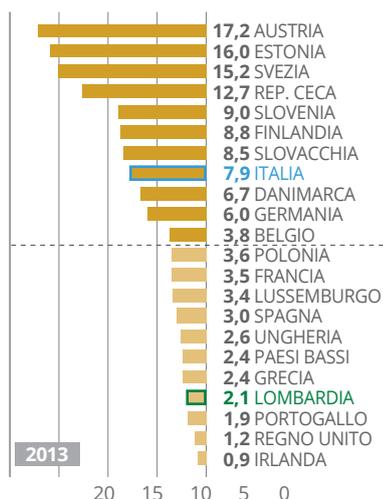
**Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**



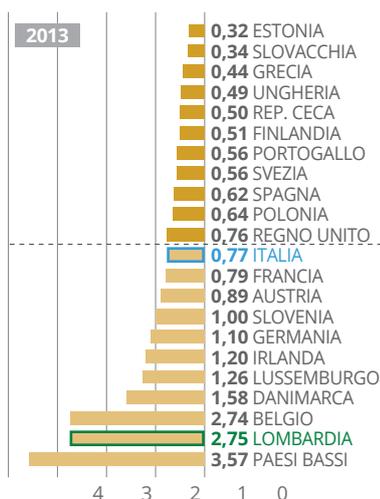
## Gli Indicatori

In agricoltura la necessità di garantire, non solo nel breve ma soprattutto nel lungo periodo, livelli di produzione che rispettino regimi dietetici equilibrati per una sana alimentazione deve essere soddisfatta trovando un giusto equilibrio tra la tutela della biodiversità e delle risorse naturali e il raggiungimento di adeguati livelli di produttività. In Lombardia tale equilibrio non sembra ancora raggiunto: la produzione biologica in Lombardia è ancora poco diffusa (2,1% della superficie agricola utilizzata) decisamente al di sotto del valore mediano europeo e di quello medio nazionale (7,9%). L'altro indicatore che misura la densità di bestiame mette in evidenza il forte sbilanciamento della produzione agricola lombarda che tende a privilegiare metodi di produzione ad alto livello di produttività a discapito della sostenibilità ambientale. Secondo questo indicatore la Lombardia si colloca al penultimo posto (2,75 unità di bestiame per ettaro di superficie utilizzata) dietro l'Olanda, altro paese in cui è rilevante la presenza di allevamenti. L'indicatore sintetico ben evidenzia questa situazione che, stante le poche annualità disponibili, nell'arco di 3 anni non sembra interessata da un'evoluzione positiva.

### 1. SUPERFICIE A COLTIVAZIONE BIOLOGICA



### 2. INDICE DI DENSITÀ DEL BESTIAME



#### NOTE:

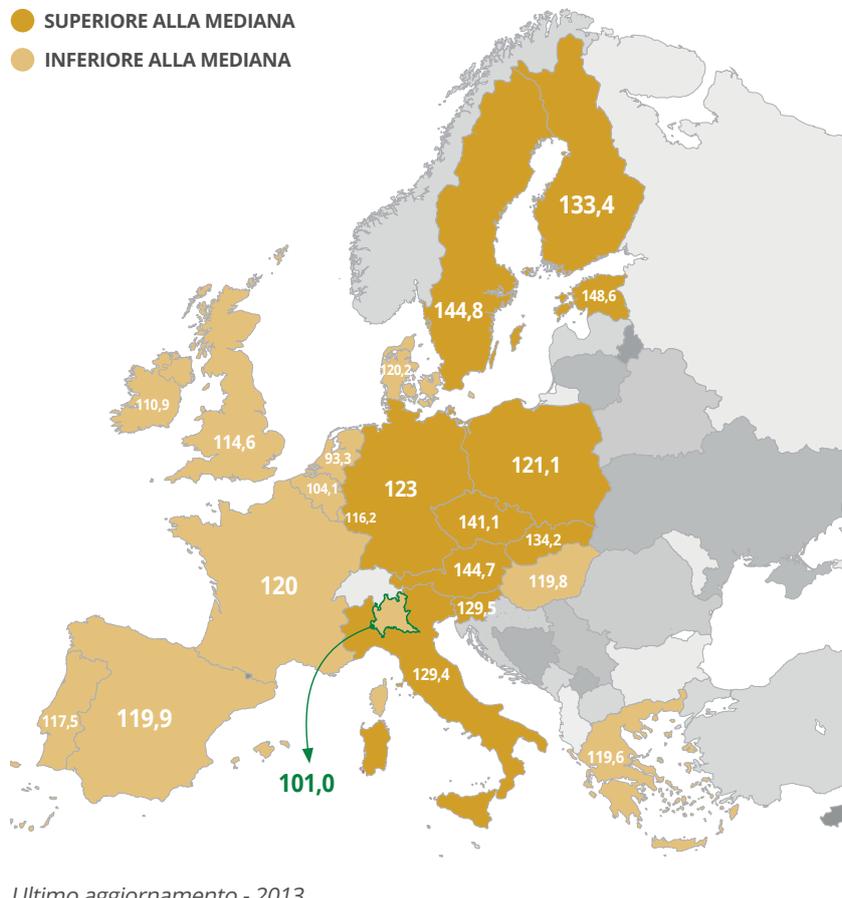
1. Rapporto tra la superficie biologica (certificata e in conversione) e la superficie agricola utilizzata (SAU) in percentuale.

2. Numero di unità di bestiame per ettaro.



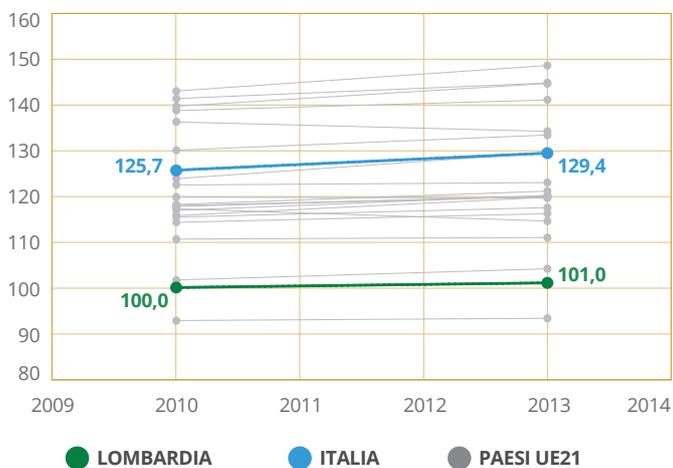
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIA
- INFERIORE ALLA MEDIA



Ultimo aggiornamento - 2013

### Performance





# 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



**Assicurare la salute e il benessere  
per tutti e per tutte le età**

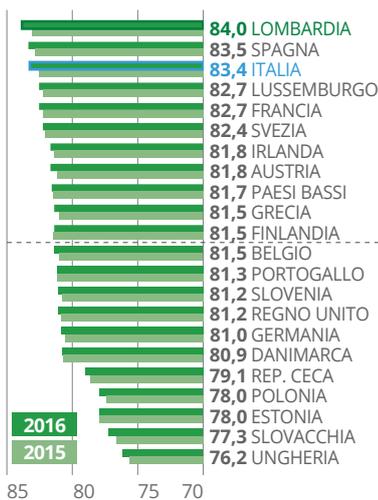




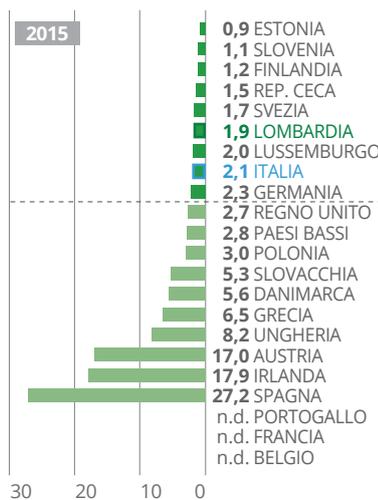
## Gli Indicatori

Godere di una buona salute contribuisce a migliorare la qualità della vita e il benessere degli individui. Tra gli indicatori utilizzati per monitorare lo stato di buona salute vengono considerati l'aspettativa di vita alla nascita e alcuni tassi di mortalità tra cui quello neonatale, quello per malattie croniche nella popolazione non anziana e per suicidio. Con 84 anni di aspettativa di vita alla nascita la Lombardia svetta in testa alla classifica dei paesi UE 21. Per tasso di mortalità neonatale la Lombardia si posiziona al sesto posto con 1,9 neonati morti ogni 1000 nati vivi contro i 2,1 dell'Italia e il 2,2 corrispondente al valore mediano UE21. Per mortalità dovuta a malattie croniche nella popolazione non anziana la Lombardia con 84,4 morti ogni 100.000 abitanti è dietro solo alla Svezia (82,6) e davanti all'Italia (89,2). La graduatoria per tasso di mortalità per suicidio vede la Lombardia al terzo posto con 6,4 suicidi ogni 100.000 abitanti dietro la Grecia (4,7) e l'Italia (6,3). L'indice composito ratifica questi buoni posizionamenti lombardi ponendo la regione al primo posto, subito davanti al dato italiano. La serie triennale disponibile evidenzia una stazionarietà dell'indicatore e una invarianza della graduatoria per quanto riguarda la Lombardia nel triennio 2013-2015.

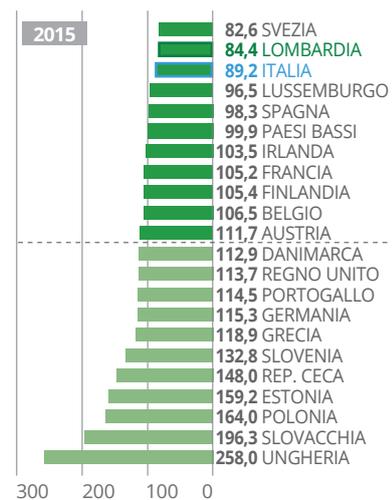
### 1. ASPETTATIVA DI VITA ALLA NASCITA



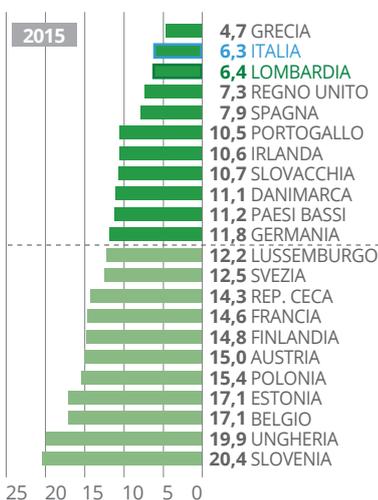
### 2. TASSO DI MORTALITÀ NEONATALE



### 3. TASSO DI MORTALITÀ PER MALATTIE CRONICHE



### 4. TASSO DI MORTALITÀ PER SUICIDIO



#### NOTE:

1. Numero di anni che ci si attenda di vivere alla nascita. È riportato sia il dato 2015 utilizzato per il composito che il dato più aggiornato al 2016.

2. Numero di bambini deceduti entro il 1° mese di vita per 1.000 nati vivi.

3. Rapporto fra il numero di morti a causa di malattie croniche con meno di 65 anni e la popolazione totale con meno di 65 anni (tasso standardizzato per 100.000 abitanti). Sono considerate le seguenti patologie: neoplasma maligno, diabete mellito, ischemia, malattie cerebrovascolari, malattie respiratorie croniche del tratto inferiore e malattie epatiche croniche.

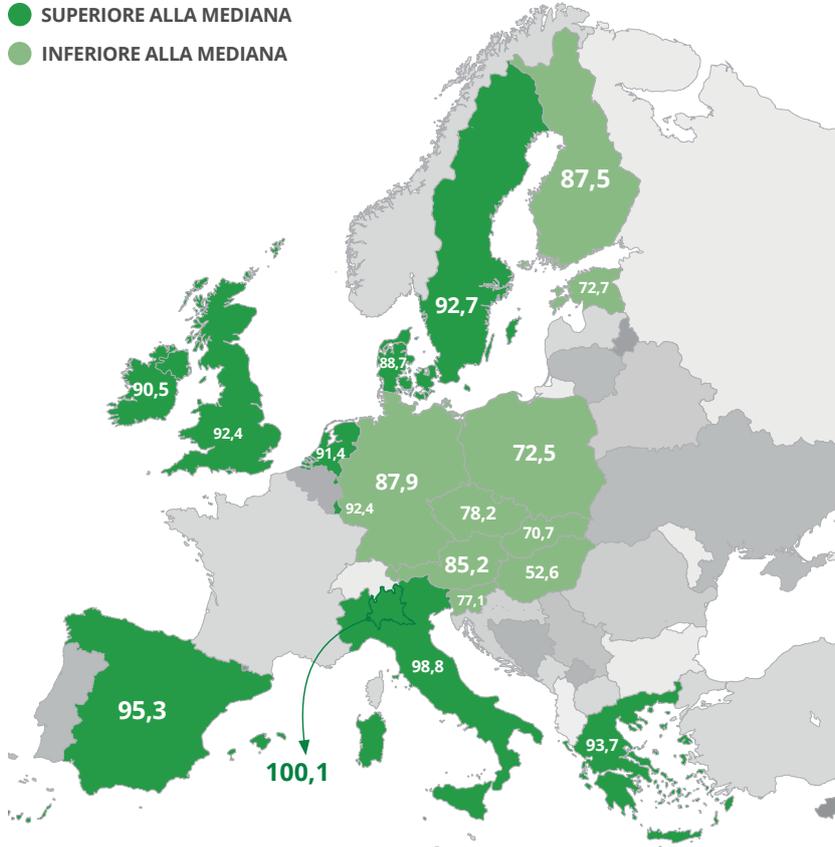
4. Tasso standardizzato per 100.000 abitanti, medie triennali. Sono inclusi i suicidi e l'autolesionismo intenzionale.

- n.d.: dato non disponibile.



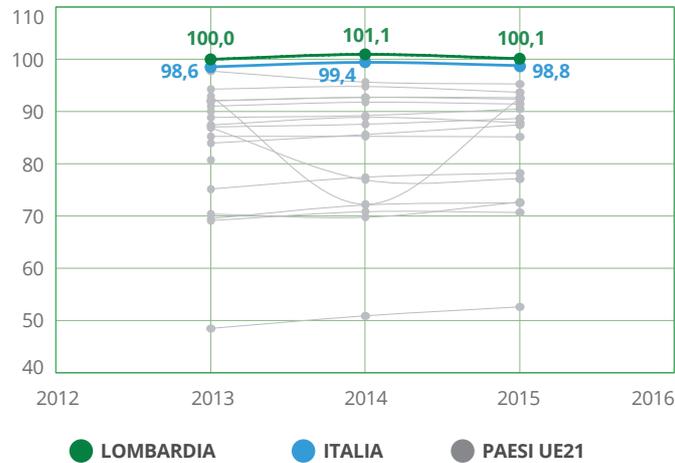
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



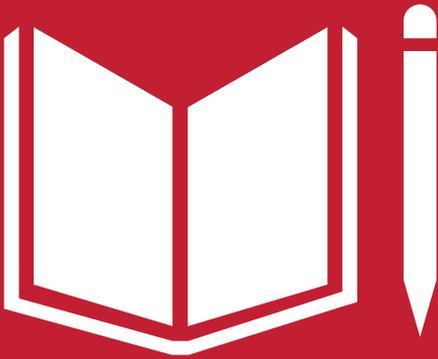
Ultimo aggiornamento - 2015

### Performance





# 4 QUALITY EDUCATION



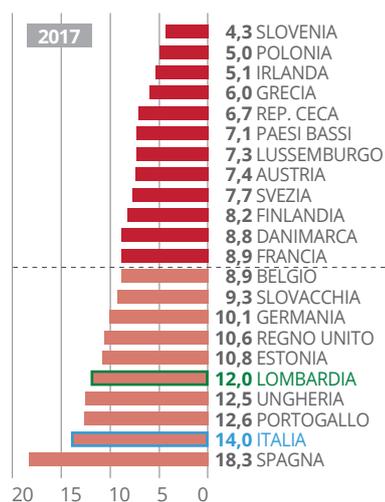
**Fornire un'educazione di qualità,  
equa ed inclusiva, e opportunità  
di apprendimento per tutti**



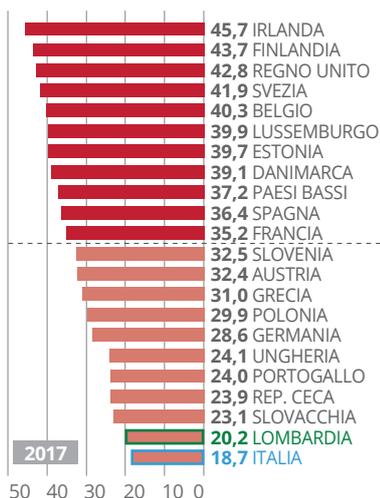
## Gli Indicatori

L'accesso ad un sistema di istruzione e formazione di qualità permette all'individuo di acquisire competenze utili per il lavoro e contribuire così alla competitività e produttività. Il fenomeno dell'abbandono scolastico evidenzia un posizionamento della Lombardia ancora decisamente al di sotto del valore mediano dei 21 Paesi UE, in ogni caso minore di quello rilevato a livello nazionale. Lombardia e Italia si confermano fanalino di coda per livelli di istruzione terziaria, mentre migliora il posizionamento, seppur al di sotto del valore mediano, in tema di partecipazione degli adulti a formazione e istruzione. Incoraggiante verificare che l'indicatore sintetico risulta in miglioramento per la Lombardia così come per l'Italia e per tutti paesi UE considerati. Tale evoluzione positiva non ha pertanto ricadute nel posizionamento regionale.

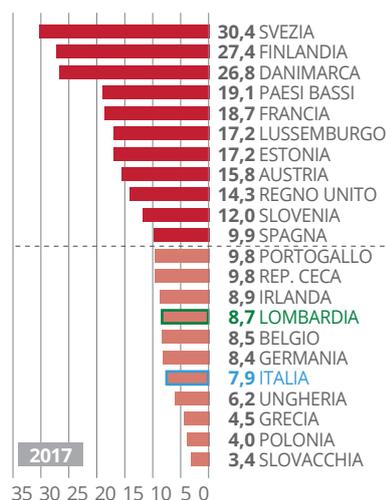
### 1. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE



### 2. POPOLAZIONE CON TITOLO DI STUDIO TERZIARIO



### 3. PARTECIPAZIONE DEGLI ADULTI A ISTRUZIONE E FORMAZIONE



#### NOTE:

1. Quota percentuale sulla popolazione 18-24enne.

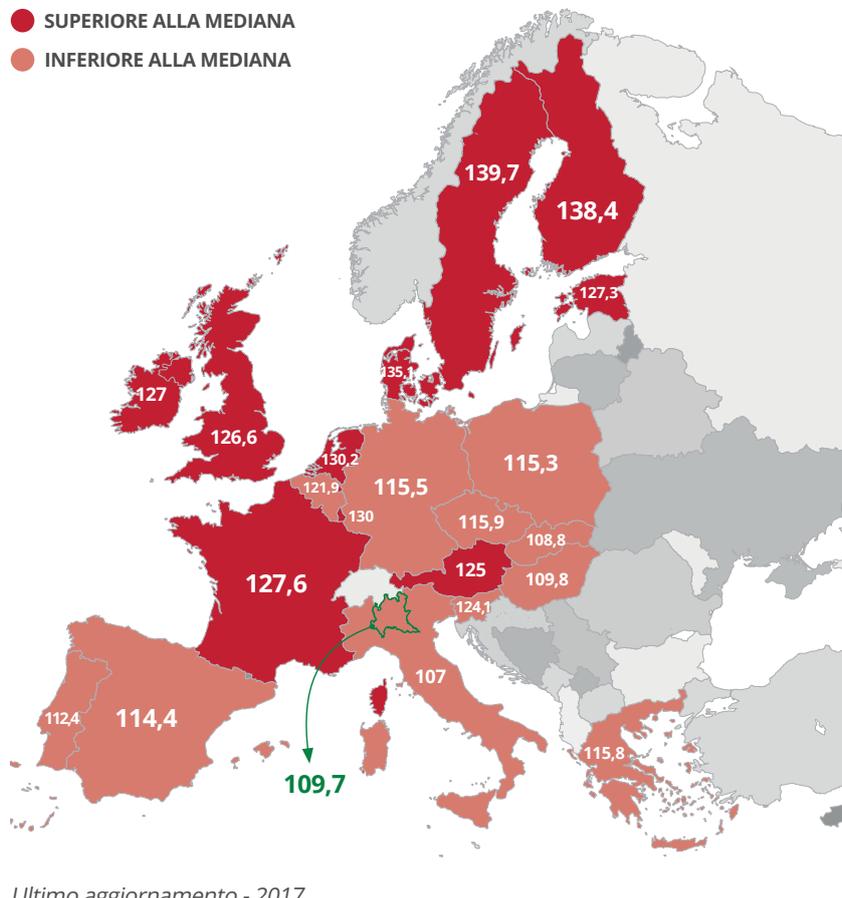
2. Quota percentuale sulla popolazione 25-64enne

3. Quota percentuale sulla popolazione 25-64enne. Partecipazione nelle 4 settimane precedenti all'intervista.



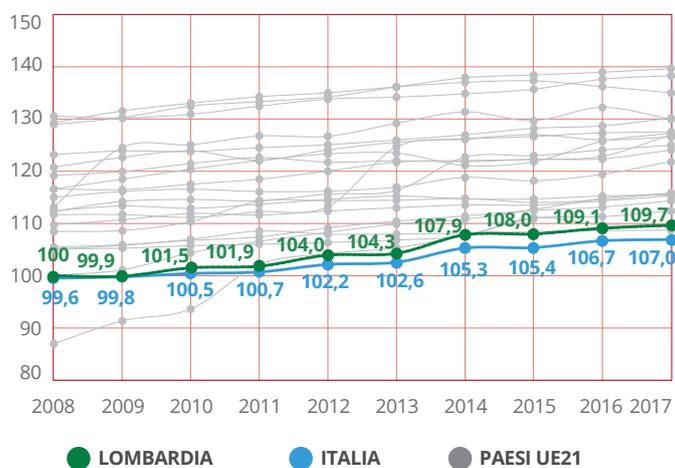
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



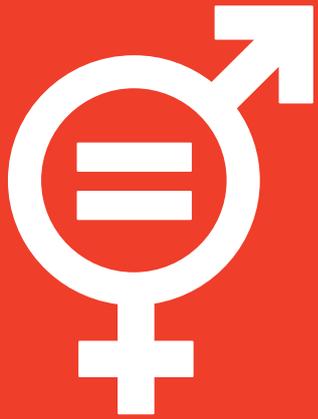
Ultimo aggiornamento - 2017

### Performance





**5 GENDER  
EQUALITY**



**Raggiungere l'uguaglianza di genere  
ed emancipare tutte le donne  
e le ragazze**

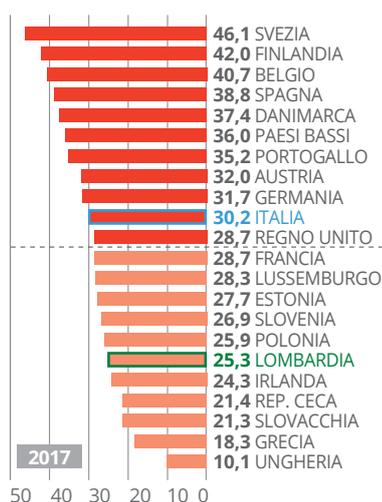




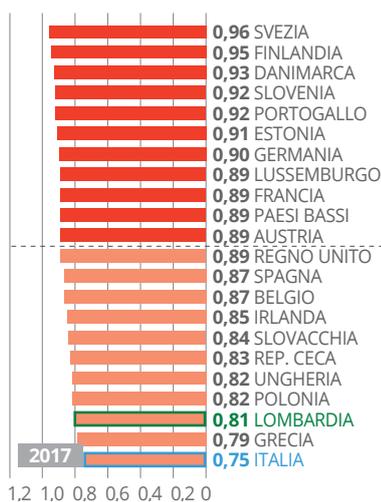
## Gli Indicatori

Per porre fine alle disparità di genere è indispensabile che alle donne venga garantita pari opportunità di partecipazione ai diversi livelli di governo e decisionali della politica e dell'economia. Per quanto riguarda il grado di partecipazione alla vita politica misurato dalla quota percentuale di seggi occupati da donne nelle assemblee legislative nazionali la Lombardia non brilla con una quota pari al 25,3% ben al di sotto del valore mediano dato da 28,7% e di quello italiano pari a 30,2%. Anche nel mondo del lavoro il cammino verso la parità di genere è ancora molto lungo: il rapporto tra la quota di popolazione attiva femminile e quella maschile vede la Lombardia con 0,81 al terzultimo posto davanti solo a Grecia (0,79) e Italia (0,75). L'indice composito posiziona la Lombardia tra gli ultimi posti, come era facilmente prevedibile, tuttavia è interessante segnalare come l'analisi in serie evidenzi a partire dal 2013 un miglioramento lombardo, anche se sempre nella parte bassa della graduatoria.

### 1. SEGGI OCCUPATI DA DONNE NELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE



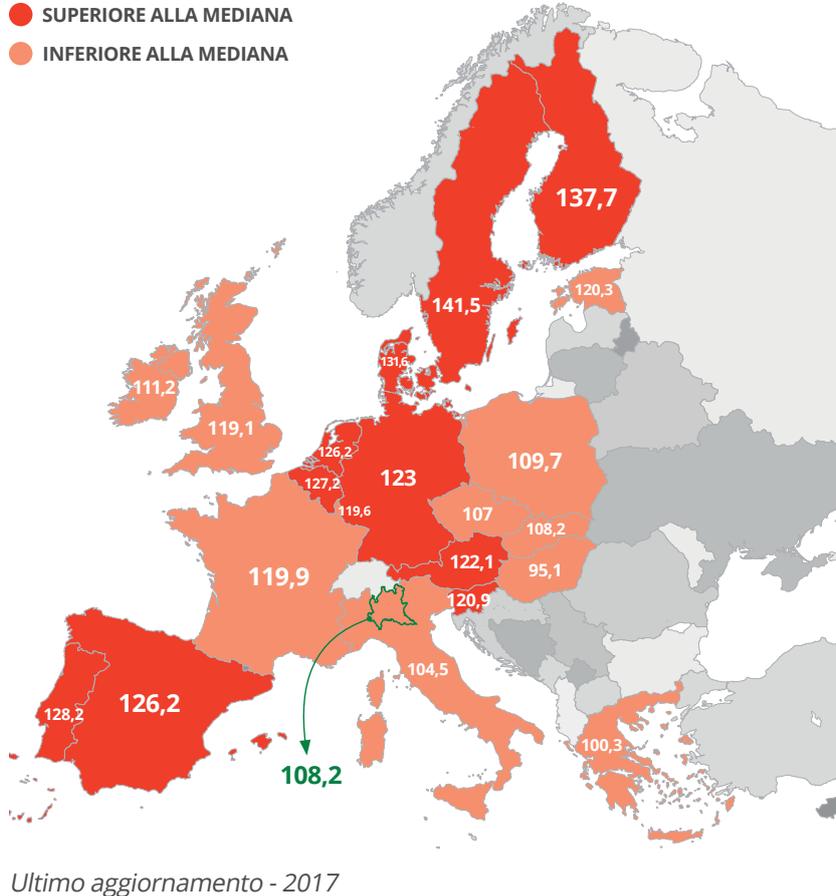
### 2. RAPPORTO TRA LA QUOTA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ATTIVA FEMMINILE E QUELLA MASCHILE



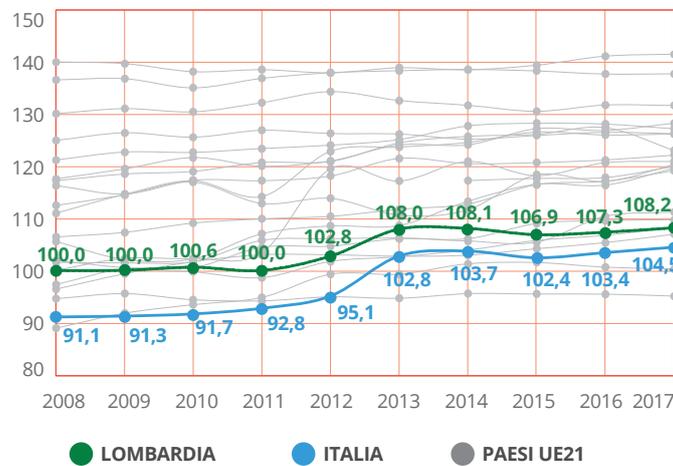
#### NOTE:

1. Quota percentuale dei seggi per Parlamenti (entrambe le Camere) nazionali.
2. La popolazione attiva per sesso è calcolata sulla popolazione da 15 a 64 anni.

### L'indice sintetico



### Performance





# 6 CLEAN WATER AND SANITATION



**Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie**



## Gli Indicatori

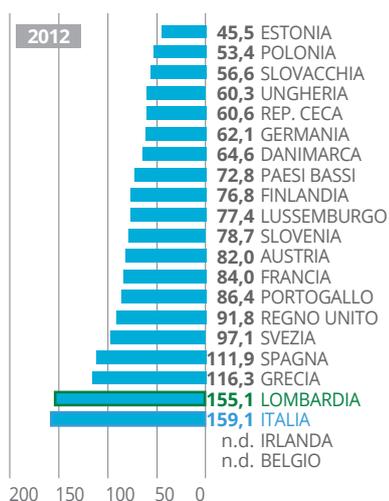
L'accesso universale ed equo all'acqua potabile, sicura e alla portata di tutti è sicuramente un obiettivo pienamente raggiunto nei Paesi sviluppati, per cui in questi contesti osservare i volumi di acqua erogata per uso potabile può quindi dar conto non solo della quantità di cui possono fruire nei consumi i cittadini ma può anche indicare un eventuale sovra-utilizzo, magari legato ad un'effettiva abbondanza della risorsa oppure a fattori culturali.

L'Organizzazione mondiale della sanità, individua in 40 litri a persona al giorno il quantitativo minimo vitale di acqua necessario a garantire una vita umana dignitosa. L'Italia, con 241 litri per abitante al giorno, è il secondo paese per consumo procapite tra i Paesi UE21 con dati disponibili. In Lombardia il consumo è ancora maggiore: 296 l/g. Il volume procapite dei prelievi di acqua per uso potabile sul territorio dipende da vari fattori, tra cui la dispersione di rete e le caratteristiche idrogeologiche locali. In Italia e in Lombardia il prelievo di acqua è particolarmente ingente rispetto ad altri Paesi UE21 e la Lombardia è la regione italiana in cui si preleva il maggior volume di acqua per uso potabile, il 16% del totale italiano, al fine anche di rispondere al deficit delle altre regioni rispetto alle loro esigenze idropotabili. Questo indicatore non consente un'immediata e univoca interpretazione per i diversi Paesi in rapporto ai target previsti dall'Agenda ONU per l'obiettivo "Acque pulite".

### 1. ACQUA EROGATA PER USO POTABILE IN LITRI PER ABITANTE AL GIORNO



### 2. ACQUA PRELEVATA PER USO POTABILE IN METRI CUBI PER ABITANTE



#### NOTE:

1. Volumi medi giornalieri pro-capite di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile

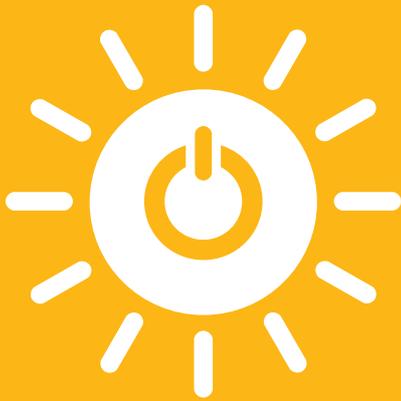
2. Quantità di acqua captata o derivata ad uso potabile da corpi idrici (acque sotterranee, corsi d'acqua superficiali, laghi, bacini artificiali, acque marine o salmastre) attraverso specifiche opere di presa.

- n.d.: dato non disponibile.

- L'assenza di direzionalità negativa-positiva degli indicatori disponibili non consente il calcolo dell'indice composito.



# 7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY



**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**



## Gli Indicatori

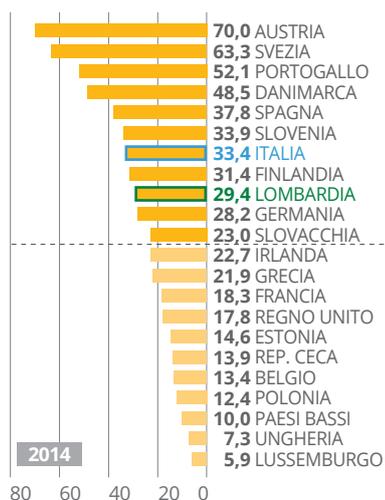
Per garantire a tutti l'accesso ai servizi energetici è necessario migliorarne l'efficienza e aumentare la produzione energetica da fonti rinnovabili.

La transizione verso un sistema energetico sostenibile a livello di singolo paese europeo comporta da un lato la riduzione dei consumi e dall'altro l'adozione di misure a favore della produttività che consentano un accesso a servizi energetici a prezzi contenuti. In Lombardia la quota di consumi energetici coperta da fonti rinnovabili (29,4%) seppur al di sopra del valore mediano EU21 (22,8%) è al di sotto del valore nazionale (33,4%).

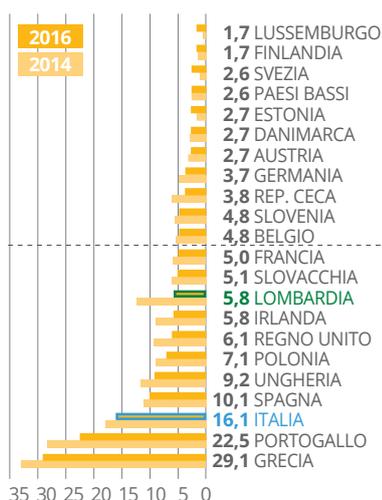
Un indicatore indiretto che misura l'accesso a servizi energetici a prezzi contenuti è dato dalla quota di popolazione incapace di riscaldare adeguatamente la propria abitazione. Tale quota si attesta in Lombardia al 5,8% di poco al di sopra del valore mediano UE21 (5%) ma decisamente più basso del dato medio nazionale (16,1%).

La sintesi dei due indicatori evidenzia un posizionamento decisamente non brillante per la Lombardia che comunque è davanti al dato nazionale e tra i due periodi considerati fa registrare un seppur lieve miglioramento.

### 1. CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA COPERTI DA FONTI RINNOVABILI



### 2. QUOTA DI POPOLAZIONE INCAPACE DI RISCALDARE ADEGUATAMENTE L'ABITAZIONE



#### NOTE:

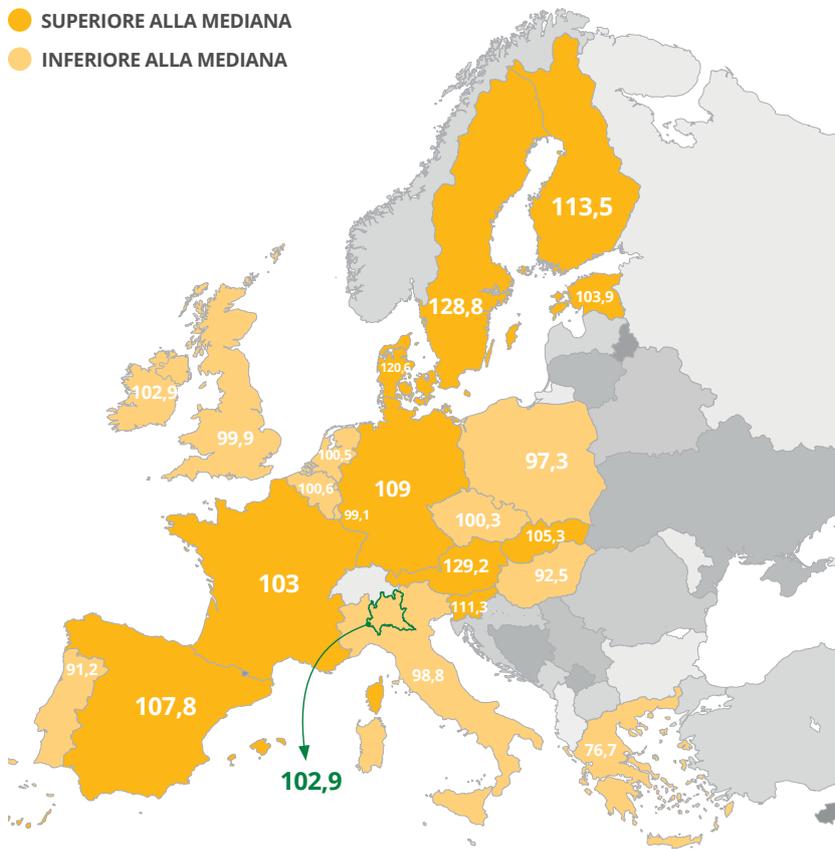
1. Rapporto percentuale tra la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili e i consumi interni lordi di energia elettrica.

2. Percentuale di individui che appartengono a famiglie che dichiarano di essere stati (nel corso dell'anno precedente all'intervista) incapaci di riscaldare adeguatamente l'abitazione per ragioni di ordine economico sulla popolazione totale. È riportato sia il dato 2014 utilizzato per il composito che il dato più aggiornato al 2016.



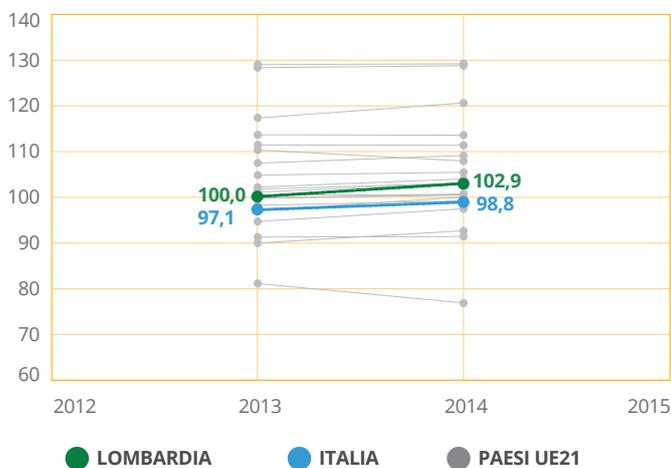
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



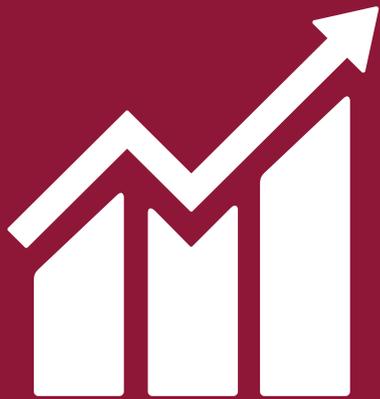
Ultimo aggiornamento - 2014

### Performance





# 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



**Incentivare una crescita economica duratura,  
inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena  
e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**



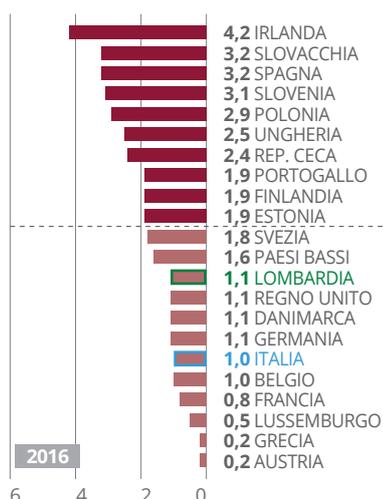


## Gli Indicatori

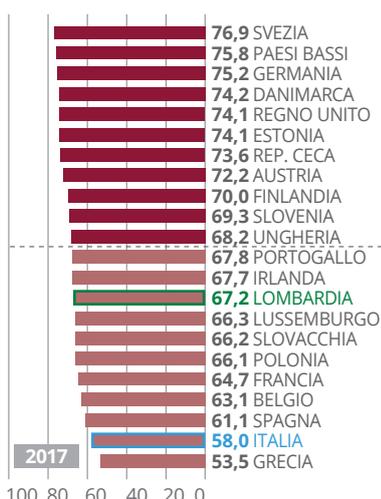
Un presupposto per una crescita economica sostenibile e inclusiva è rappresentato dall'accesso per tutti gli individui a un lavoro adeguatamente retribuito. Nel 2016 il tasso di crescita del PIL reale pro capite è stato in Lombardia pari a 1,1%, un punto decimale in più del valore italiano ma comunque al di sotto di quello mediano EU21 (1,6%). L'Italia è al penultimo posto per tasso di occupazione (58%) davanti solo alla Grecia, mentre la Lombardia con un valore del 67,2% si colloca di poco al di sotto del valore mediano UE21 (68%).

La situazione peggiora se si analizza il fenomeno dei giovani che non lavorano non studiano e non sono neppure in un percorso di formazione, i cosiddetti Neet: la quota di questi giovani è pari al 20,1% in Italia che si posiziona all'ultimo posto e il 14,2% in Lombardia al terzo posto dopo la Grecia. La situazione migliora un po' per la Lombardia per tasso di disoccupazione di lungo periodo: nel 2017 registra un valore del 3,3% a fronte di un valore mediano UE21 del 2,1% e di quello italiano del 6,5%. L'indice composito segnala questo posizionamento non positivo lombardo mentre l'analisi mette ben in evidenza le ricadute della crisi economico finanziaria a partire dal 2008 e i segnali di ripresa nell'ultimo triennio considerato.

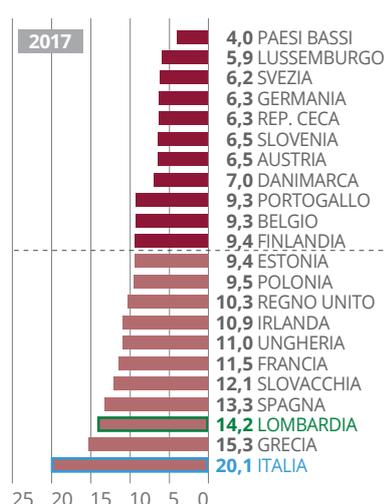
### 1. TASSO DI CRESCITA ANNUO DEL PIL REALE PER ABITANTE



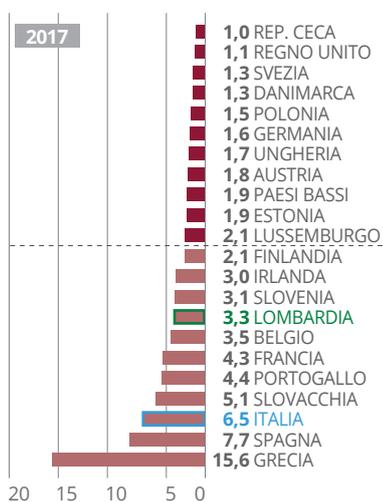
### 2. TASSO D'OCCUPAZIONE



### 3. GIOVANI NEET



### 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE DI LUNGO TERMINE



#### NOTE:

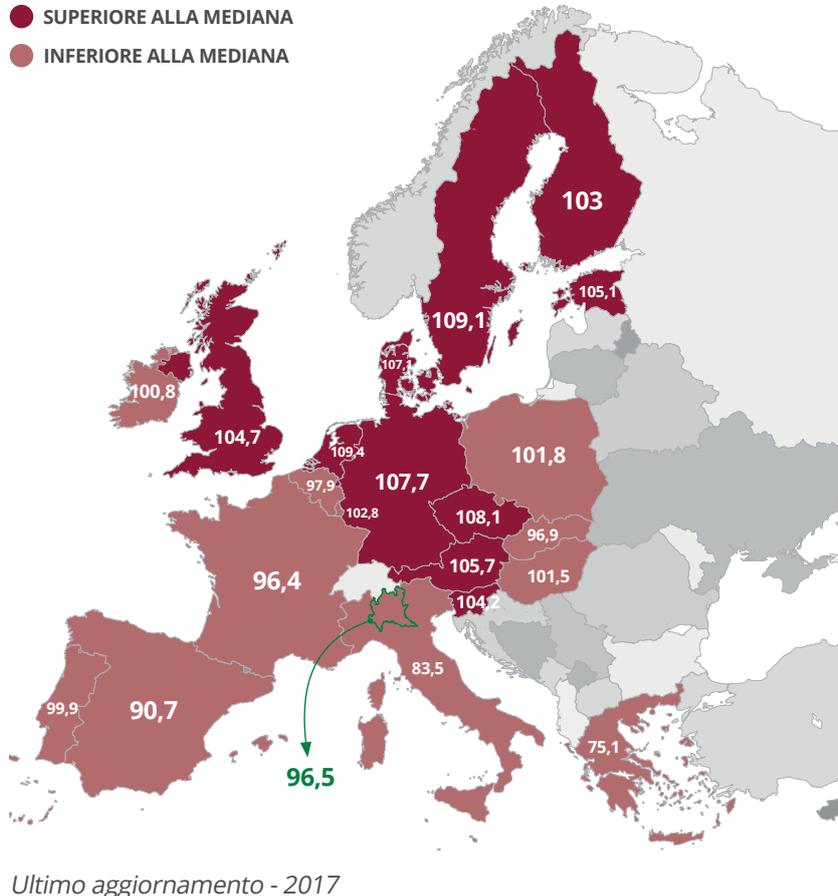
1. Variazione percentuale sul periodo precedente, PIL a prezzi di mercato, volumi concatenati. Non essendo ancora disponibile il dato al 2017 per il calcolo dell'indicatore composito è stato utilizzato il dato al 2016.

2. Numero di occupati sulla popolazione in età attiva (15-64enne).

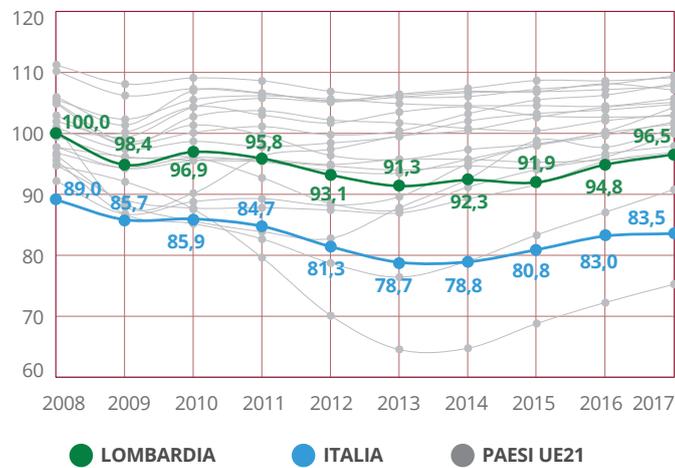
3. Giovani che non sono né occupati, né inseriti in un percorso di istruzione o formazione, ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o di attività formativa. Quota percentuale sui giovani da 18 a 24 anni.

4. Disoccupati da 12 mesi o più sulla popolazione in età attiva (15-64enne).

### L'indice sintetico

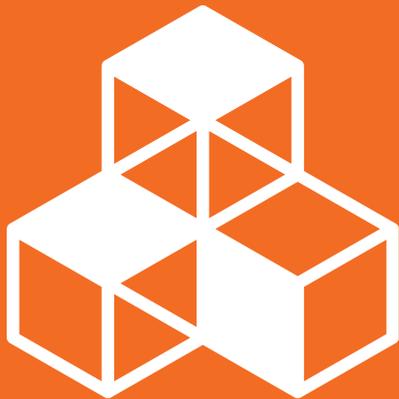


### Performance





# 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



**Costruire un'infrastruttura resiliente,  
promuovere l'innovazione  
ed una industrializzazione equa,  
responsabile e sostenibile**



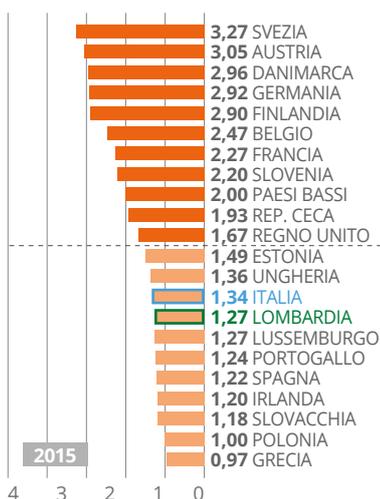
## Gli Indicatori

La quota di spesa pubblica e privata per la ricerca sul totale del PIL evidenzia un risultato non ancora positivo sia dell'Italia (1,34%) sia della Lombardia (1,27%) entrambe al di sotto del valore mediano dei paesi UE21 (1,58%). Il posizionamento regionale migliora se si considera l'incidenza degli occupati nell'industria ad alta e medio alta tecnologia sul totale degli occupati: la Lombardia occupa il sesto posto con 9,1% dato superiore al valore medio nazionale (6%) e mediano UE21 (4,7%).

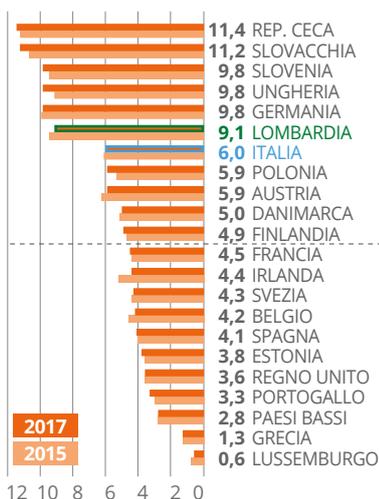
Di nuovo la situazione risulta meno brillante analizzando l'incidenza dei ricercatori ogni 1000 occupati: in Lombardia si attestano a 1,09, in Italia a 1,04 mentre il valore mediano è pari a 1,37.

L'indicatore sintetico che si ricava conferma un buon posizionamento regionale rispetto alla media italiana, evidenzia inoltre un miglioramento a partire dal 2008 fino al 2012 per poi rimanere invariato fino al 2015. Tali variazioni non incidono sul ranking lombardo rispetto ai paesi UE21.

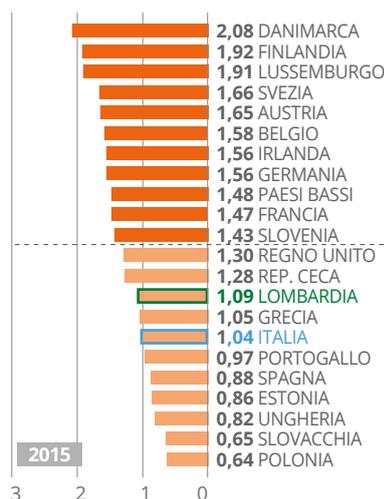
### 1. SPESA IN RICERCA E SVILUPPO



### 2. OCCUPATI NELL'INDUSTRIA AD ALTA E MEDIO-ALTA TECNOLOGIA



### 3. ADDETTI RICERCATORI



#### NOTE:

1. Quota percentuale di spesa in R&S intramuros sul PIL.

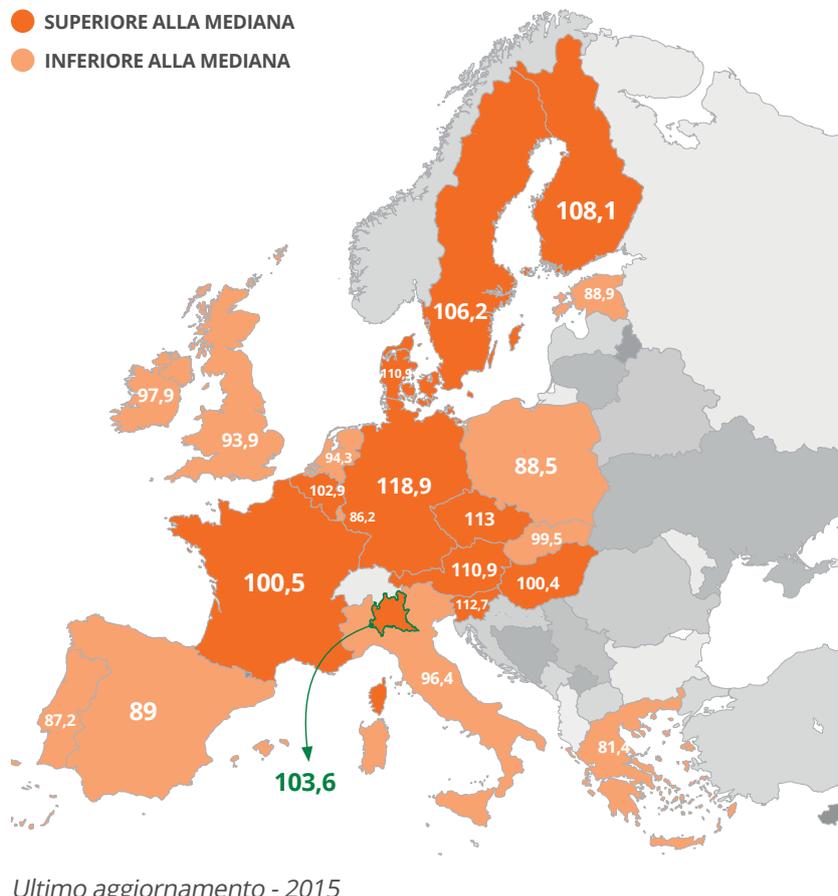
2. Quota percentuale sul totale degli occupati. È riportato sia il dato 2015 utilizzato per il composito che il dato più aggiornato al 2017.

3. Numero di addetti ricercatori su 1.000 occupati.



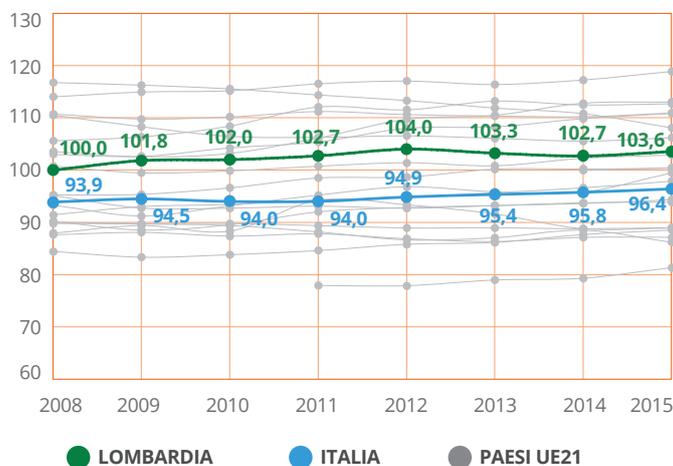
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



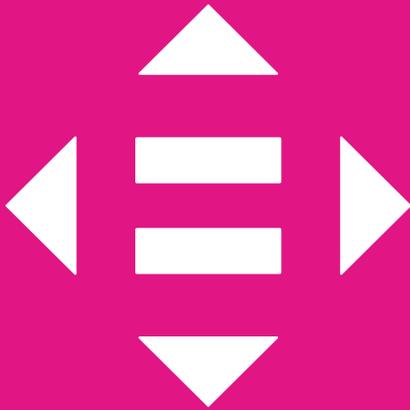
Ultimo aggiornamento - 2015

### Performance

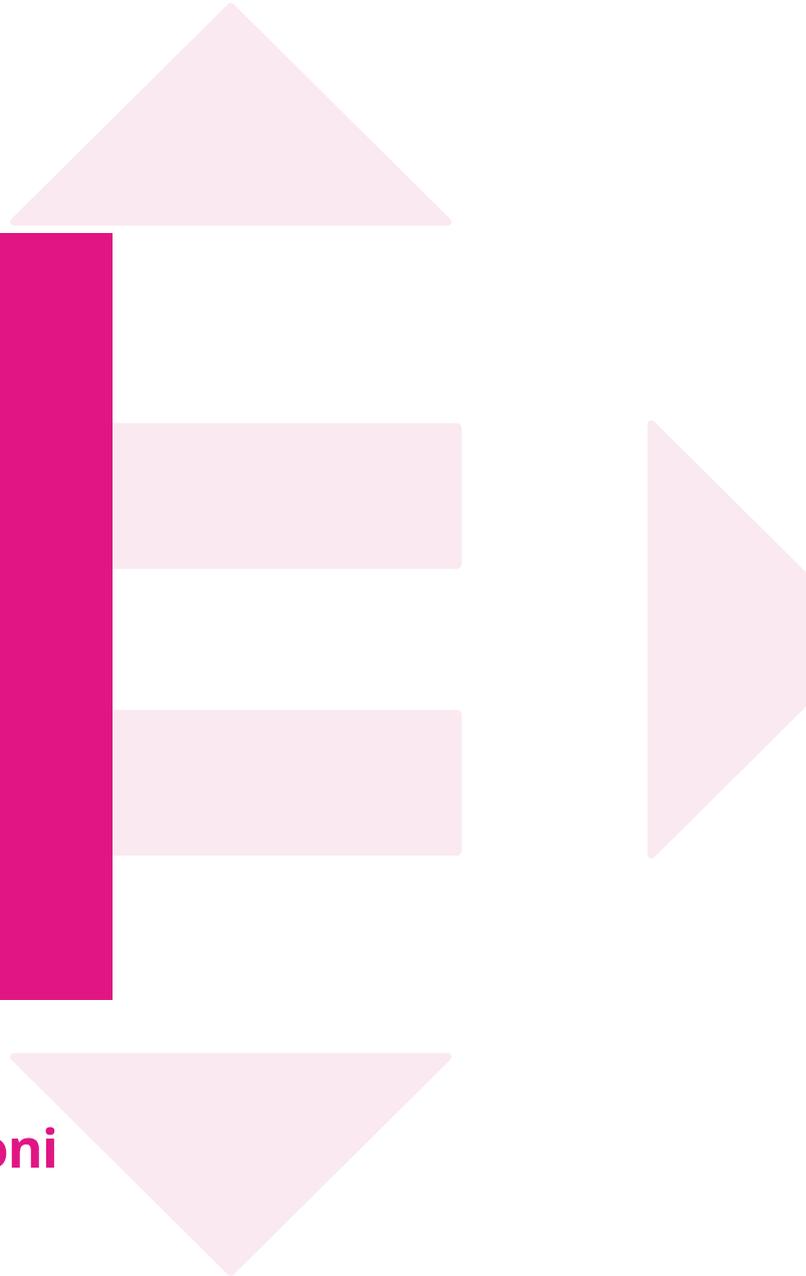




# 10 REDUCED INEQUALITIES



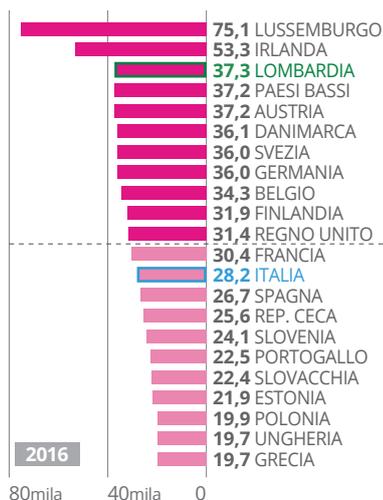
**Ridurre l'ineguaglianza  
all'interno di e fra le nazioni**



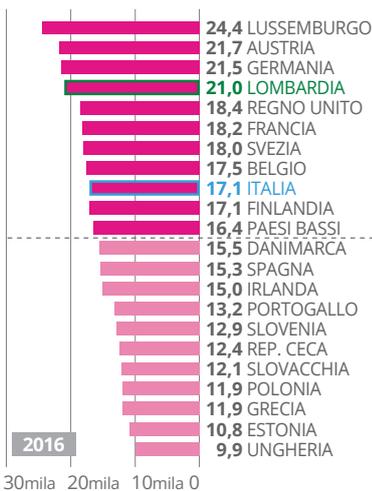
## Gli Indicatori

Il PIL procapite è l'indicatore comunemente utilizzato per misurare il livello di benessere di un paese o territorio. Secondo tale indicatore la Lombardia si posiziona ai primi posti della graduatoria UE21 con 37.300ppa allineata a paesi come Austria e Paesi Bassi, ben al di sopra del dato medio nazionale (28.200ppa) che risulta inferiore anche al valore mediano (30.900ppa). Anche l'indicatore che misura il livello di ricchezza di un paese, il reddito disponibile procapite, posiziona la Lombardia ai primi posti della relativa graduatoria non distante da Germania e Austria con 21000ppa sempre al di sopra del dato medio nazionale (17.100ppa). Invece i due successivi indicatori che danno conto del grado di distribuzione di tale benessere e ricchezza mettono in evidenza sia in Lombardia sia in Italia una situazione di elevata disuguaglianza: l'indice di Gini è pari a 32,7 per Lombardia e 33,1 entrambi al di sopra del valore mediano UE21 (29,4); la quota di reddito detenuta dal 40% delle famiglie più povere si attesta intorno al valore mediano per la Lombardia (22,5) mentre per l'Italia è decisamente inferiore (19,1). L'indicatore sintetico evidenzia un peggioramento per la Lombardia a partire dal 2008 con successivo andamento altalenante, ma sempre al di sopra del dato nazionale: un quasi totale recupero nel 2012 cui segue un ulteriore peggioramento fino al 2016.

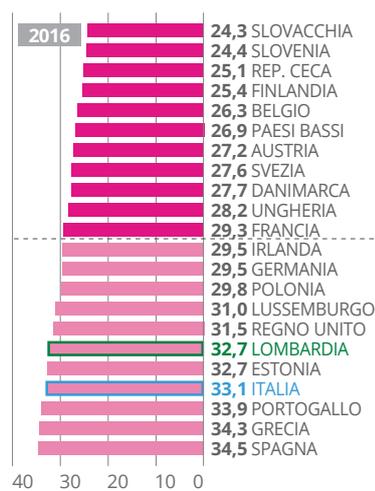
### 1. PIL PROCAPITE AI PREZZI DI MERCATO (MIGLIAIA DI PPA)



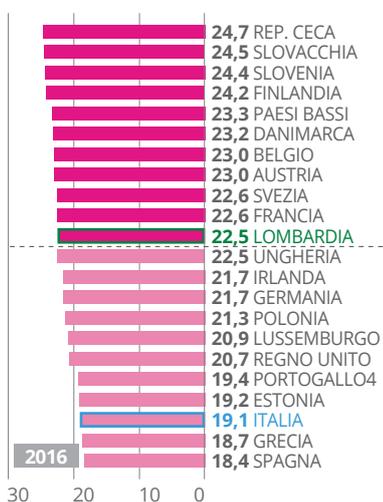
### 2. REDDITO DISPONIBILE PRO-CAPITE (MIGLIAIA DI EURO)



### 3. INDICE DI GINI



### 4. QUOTA DI REDDITO PERCEPITO DAL 40% DELLE FAMIGLIE PIÙ POVERE



#### NOTE:

1. Prezzi a Parità di potere d'acquisto (ppa).

2. Prezzi a Parità di potere d'acquisto sui consumi finali, valore netto. Dato al 2015 per i seguenti paesi: Germania, Spagna, Finlandia, Francia, Regno Unito, Grecia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Svezia. Dato al 2014 per il Belgio.

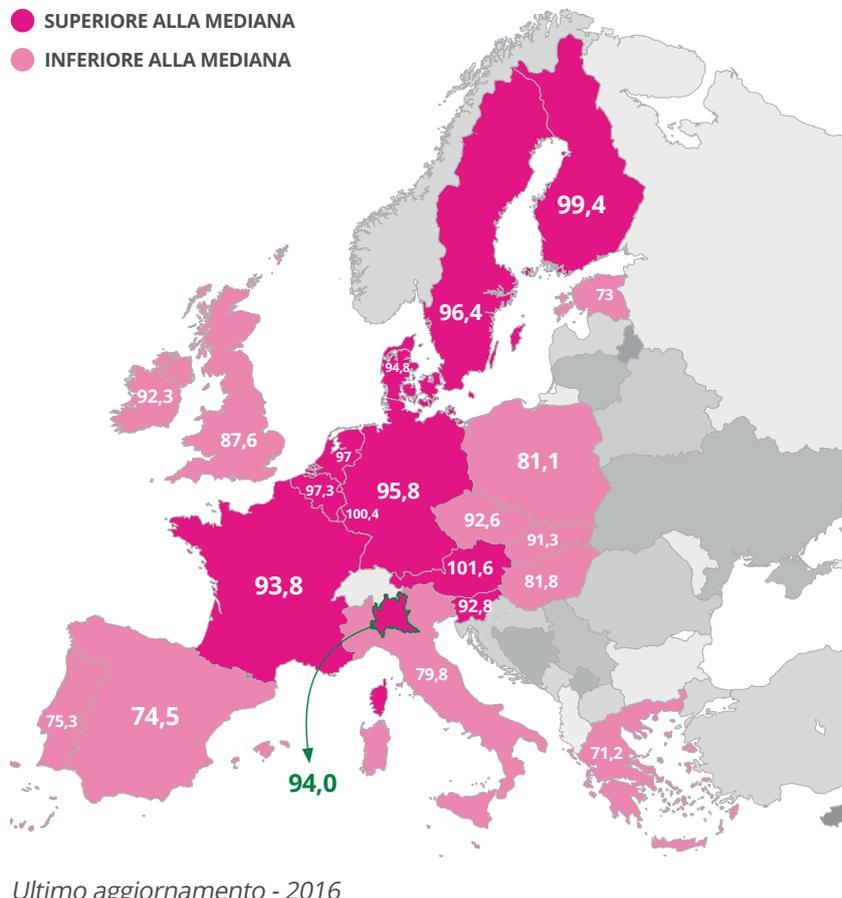
3. Misura sintetica del grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito. Assume valore compreso fra zero (perfetta equità) e cento (totale disuguaglianza). Qui calcolato su base familiare a partire dai redditi equivalenti esclusi gli affitti figurativi.

4. Quota di reddito disponibile familiare equivalente percepita dalle famiglie al di sotto del 40° percentile della distribuzione del reddito familiare disponibile.



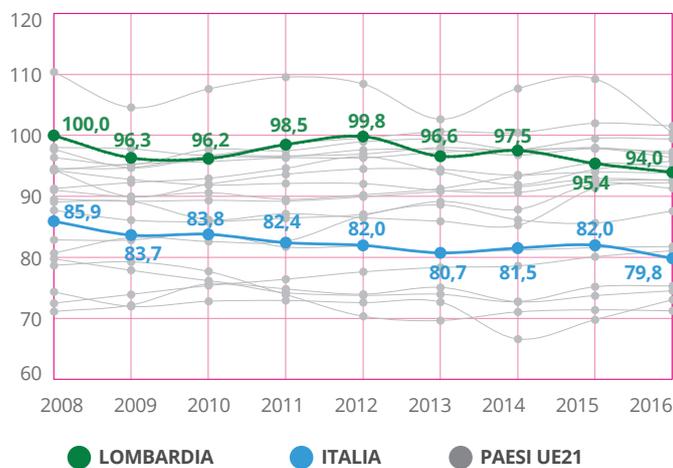
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



Ultimo aggiornamento - 2016

### Performance





# 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



**Rendere le città e gli insediamenti  
umani inclusivi, sicuri, duraturi e  
sostenibili**





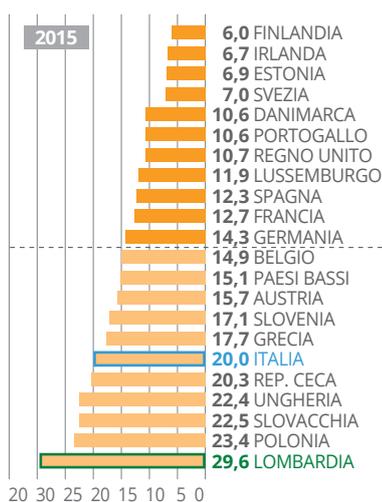
## Gli Indicatori

Per misurare il grado di sostenibilità della vita nelle aree urbane viene considerato il livello di inquinamento dell'aria misurato attraverso la concentrazione di polveri sottili cui è esposta la popolazione: in Lombardia si registra il dato più elevato pari a 29,6 microgrammi per metro cubo, valore doppio di quello mediano UE21 (14,6) e comunque ben superiore anche al dato nazionale (20).

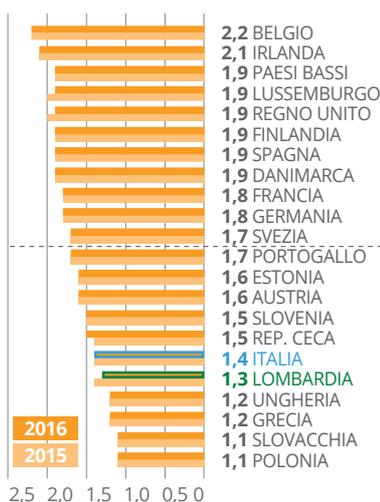
In tema di abitazione, come misura di sovraffollamento si considera il numero medio di stanze per persona: in Lombardia tale indice si attesta a 1,3, in Italia 1,4 mentre a livello UE21 1,7.

Infine in tema di sicurezza viene analizzato il numero di morti per incidentalità stradale: il tasso standardizzato per 100mila abitanti è pari a 5 in Lombardia, dato inferiore a quello nazionale (5,7) e al valore mediano UE21 (5,8). L'indicatore sintetico risente notevolmente del risultato negativo lombardo in tema di qualità dell'aria: nel triennio è sistematicamente al di sotto dell'indicatore italiano ed in lieve peggioramento.

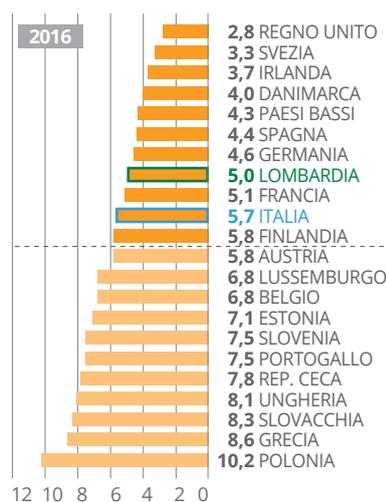
### 1. PM2.5: MICROGRAMMI PER METRO CUBO CUI È POTENZIALMENTE ESPOSTA IN MEDIA LA POPOLAZIONE



### 2. NUMERO MEDIO DI STANZE PER PERSONA NELLE ABITAZIONI



### 3. MORTI IN INCIDENTI STRADALI



#### NOTE:

1. Microgrammi per metro cubo.

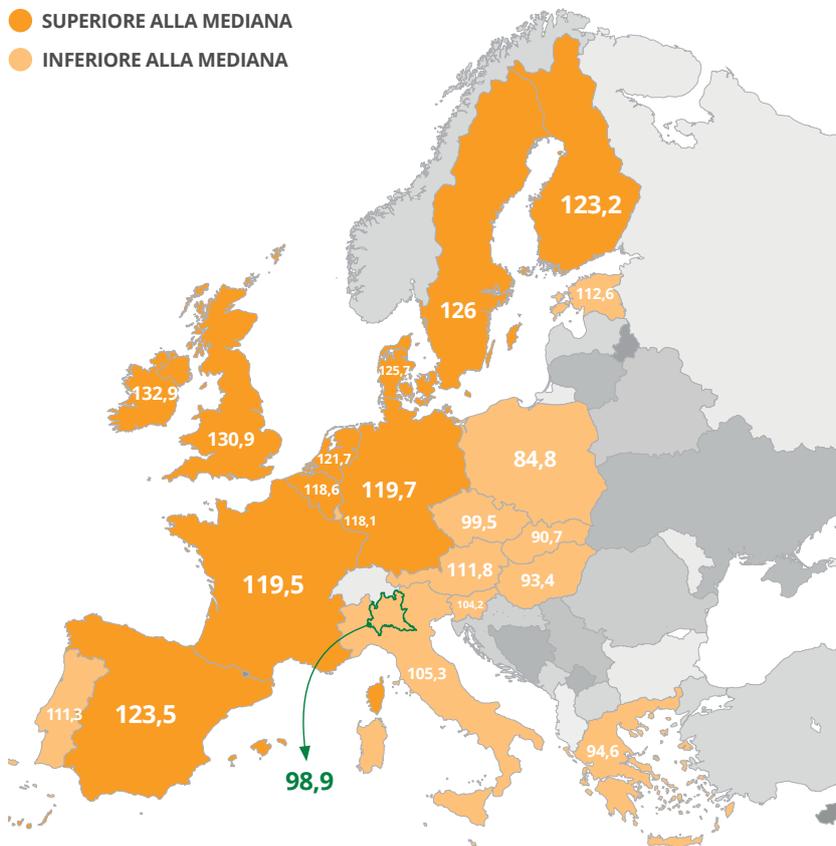
2. Media del rapporto tra numero di locali dell'abitazione e numero di componenti della famiglia residente. È riportato sia il dato 2015 utilizzato per il composito che il dato più aggiornato al 2016.

3. Tasso standardizzato per 100.000 abitanti. Medie triennali.



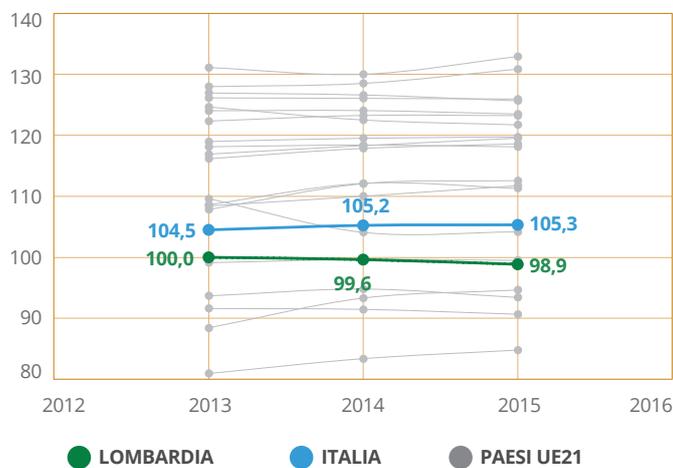
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



Ultimo aggiornamento - 2015

### Performance





**12 RESPONSIBLE  
CONSUMPTION  
AND PRODUCTION**



**Garantire modelli sostenibili  
di produzione e consumo**

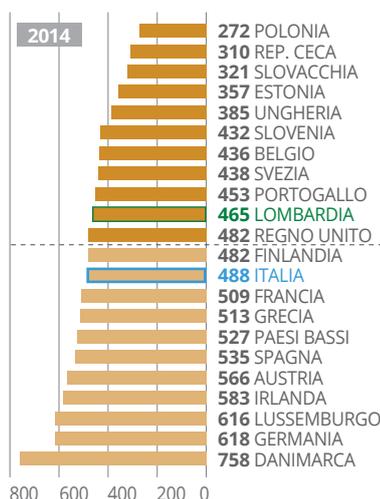
## Gli Indicatori

Tra i comportamenti sostenibili vengono annoverati l'uso efficiente delle risorse, forme di consumo responsabile e l'attenzione al ciclo di vita dei beni.

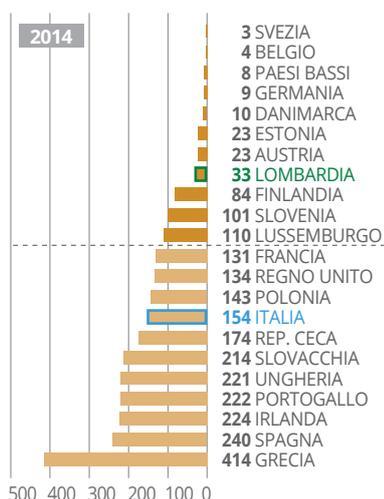
Rientra in tale ambito la riduzione dei rifiuti di natura sia industriale sia urbana. La Lombardia con 465 kg procapite di rifiuti urbani raccolti si posiziona al di sotto del valore mediano UE21 (482 kg) mentre il dato nazionale è al di sopra di tale valore (488 kg).

Specularmente la quantità di rifiuti smaltiti in discarica evidenzia un buon posizionamento regionale (33 kg procapite) al di sotto del valore mediano (120,5 kg). Anche in questo caso il dato nazionale è superiore con 154 kg procapite. La sintesi dei due indicatori conferma il buon posizionamento regionale anche se si registra una lieve diminuzione nei due anni esaminati.

### 1. RIFIUTI URBANI RACCOLTI



### 2. RIFIUTI URBANI SMALTITI IN DISCARICA

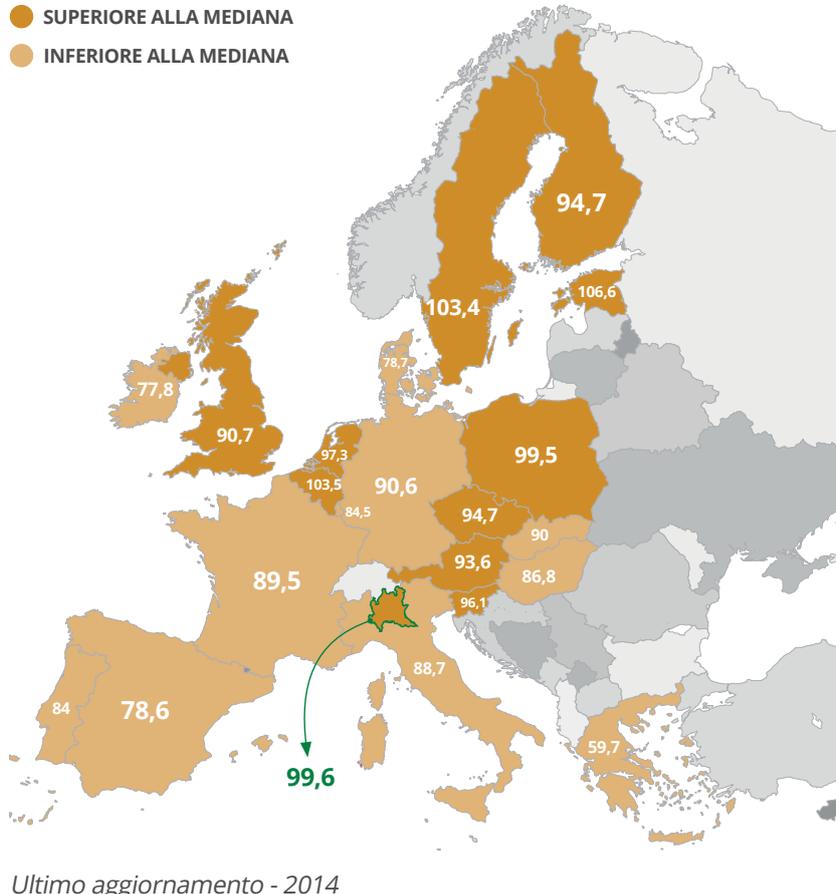


**NOTE:**

1. Kg pro-capite di rifiuti urbani raccolti.

2. Kg pro-capite di rifiuti urbani smaltiti in discarica.

### L'indice sintetico



### Performance





# 13 CLIMATE ACTION



**Promuovere azioni, a tutti i livelli,  
per combattere il cambiamento  
climatico**



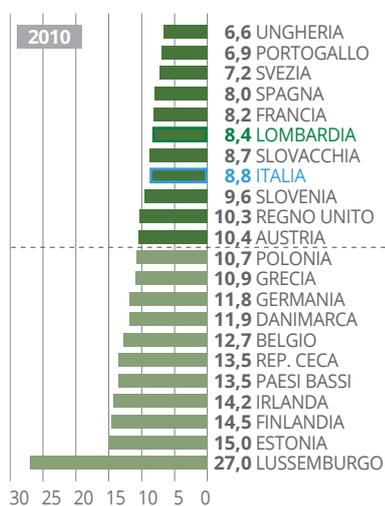
## Gli Indicatori

Le conseguenze del cambiamento climatico sono già evidenti nell'aumento della temperatura dell'aria e delle acque dei mari e degli oceani, dei livelli di precipitazioni, del livello delle acque marine con ricadute nel lungo periodo sulle condizioni di vita nei diversi paesi del mondo.

Al momento per monitorare lo stato di questo obiettivo è disponibile un unico indicatore rappresentato dalle emissioni di gas serra nell'atmosfera espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per abitante.

Secondo tale indicatore il posizionamento regionale è incoraggiante: la Lombardia si posiziona al sesto posto con 8,4 tonnellate di CO<sub>2</sub> ben al di sotto delle 10,6 tonnellate corrispondenti al valore mediano UE21; l'Italia con 8,8 tonnellate si posiziona all'ottavo posto.

### 1. EMISSIONI DI GAS SERRA



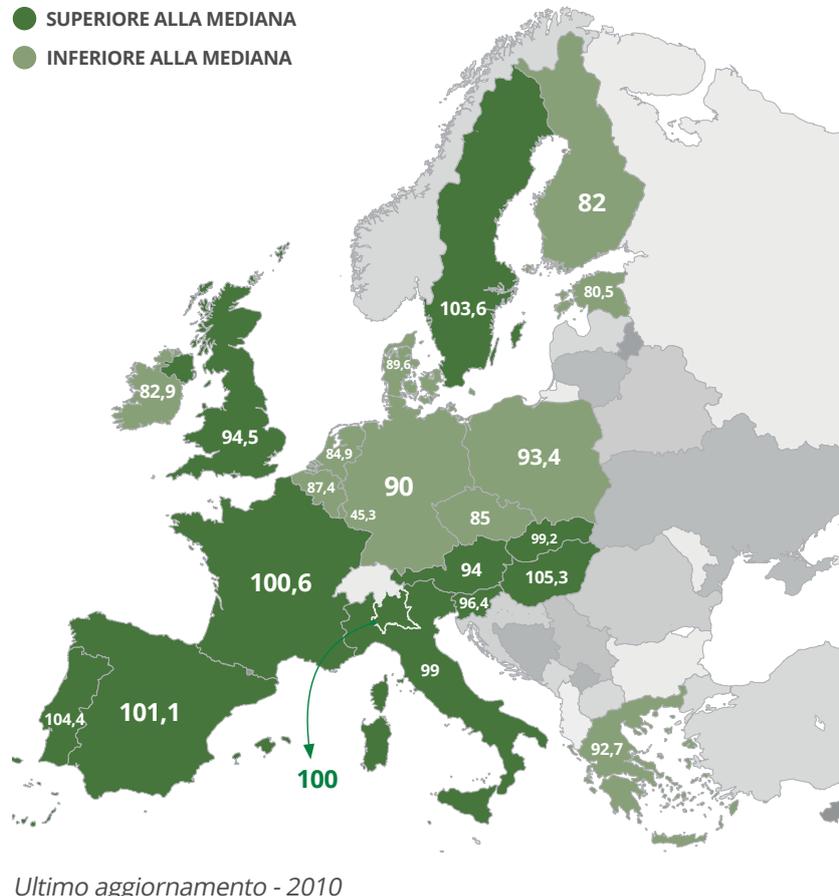
#### NOTE:

1. Tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per abitante.



### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



Ultimo aggiornamento - 2010



**Proteggere, ripristinare e favorire  
un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

## Gli Indicatori

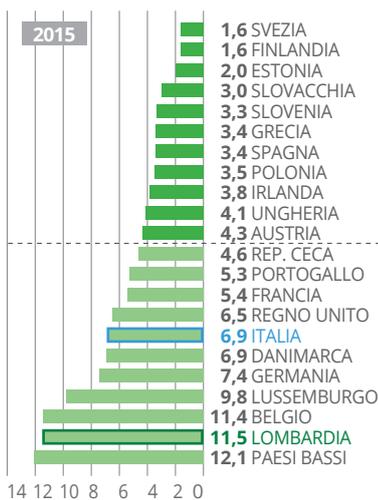
In Lombardia la quota di superficie artificiale sul totale della superficie risulta molto elevata (11,5%) causando un penultimo posto nella graduatoria; il dato nazionale è inferiore (6,9%) ma comunque al di sopra del valore mediano UE21 (4,5%).

Tale situazione sembra migliorare lievemente se si considera il coefficiente di variazione della superficie artificiale per il quale la regione si attesta al 4,6% quasi allineata al dato mediano, l'Italia invece è al secondo posto con solo l'1,7%.

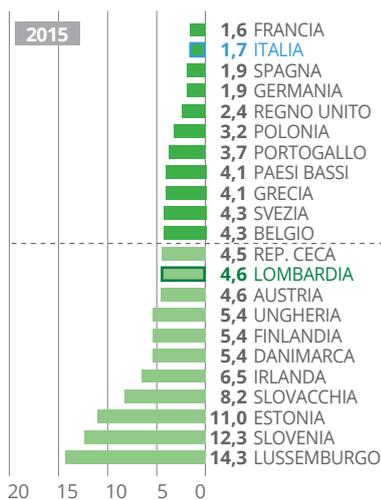
La quota di superficie protetta ai sensi della direttiva Habitat che fa parte della Rete Natura 2000 sul totale delle superficie terrestri rappresenta una proxy dello sforzo di protezione a tutela della biodiversità. La Lombardia con il 16% si attesta sul valore mediano UE21 mentre l'Italia si posiziona al di sopra con il 19%.

L'indicatore composito mette in risalto il buon posizionamento nazionale che risulta pure in miglioramento, al contrario la Lombardia, collocata nella parte bassa della graduatoria, rimane stazionaria.

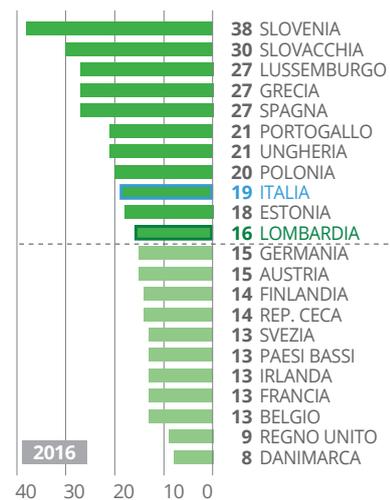
### 1. SUPERFICIE ARTIFICIALE



### 2. COEFFICIENTE DI VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE ARTIFICIALE



### 3. SUPERFICIE PROTETTA



#### NOTE:

1. Quota percentuale di superficie artificiale sul totale della superficie.

2. Calcolato sulla superficie in termini di valori assoluti.

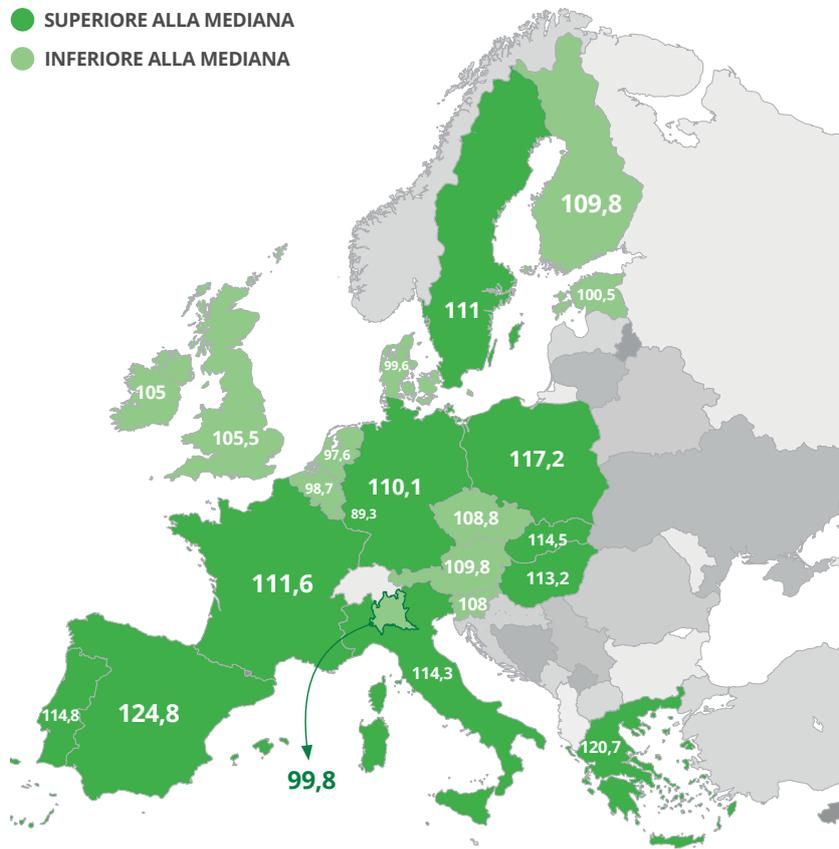
3. Quota di superficie protetta appartenente alla Rete Natura 2000 (direttiva Habitat) sul totale della superficie terrestre.

Dal 2015 al 2016 il dato non ha subito cambiamenti.



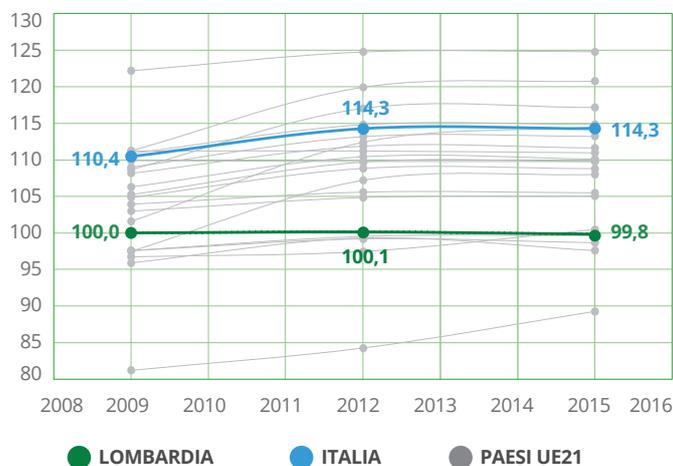
### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



Ultimo aggiornamento - 2015

### Performance





# 16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS



**Promuovere società pacifiche e inclusive  
per uno sviluppo sostenibile**



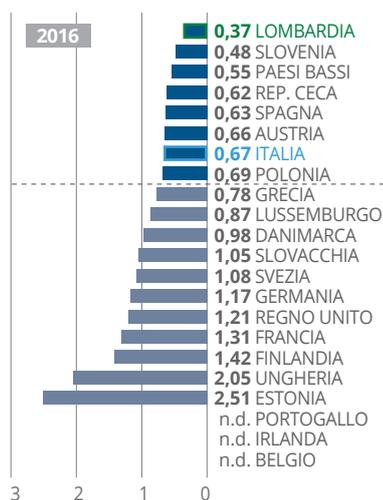
## Gli Indicatori

L'obiettivo di una società inclusiva viene perseguito anche attraverso la lotta ad ogni forma di violenza e la promozione della partecipazione civica alla governance amministrativa e istituzionale.

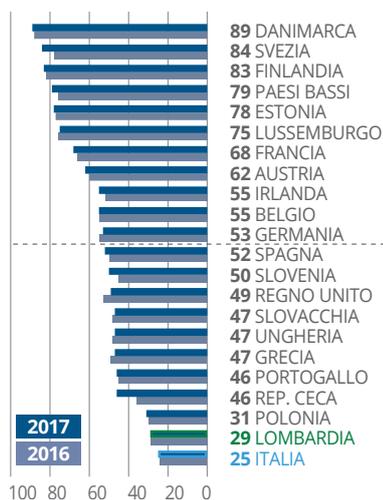
La Lombardia si colloca al primo posto per tasso di omicidi volontari con 0,37 ogni 100mila abitanti, il tasso italiano è quasi doppio (0,67) e pressoché coincidente con il valore mediano (0,69). In tema di servizi pubblici erogati online si nota che Lombardia e Italia si collocano in fondo alla graduatoria: la quota di individui che usano internet per interagire con la PA è pari rispettivamente al 29% e al 25%. Il valore mediano UE21 è pari al 52,5%.

L'indicatore sintetico ratifica questo risultato regionale decisamente poco brillante anche se un po' migliore di quello nazionale. Interessante segnalare che per entrambi l'indicatore risulta in miglioramento.

### 1. TASSO DI OMICIDI VOLONTARI



### 2. INDIVIDUI CHE USANO INTERNET PER INTERAGIRE CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE



**NOTE:**

1. Quota di vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti.

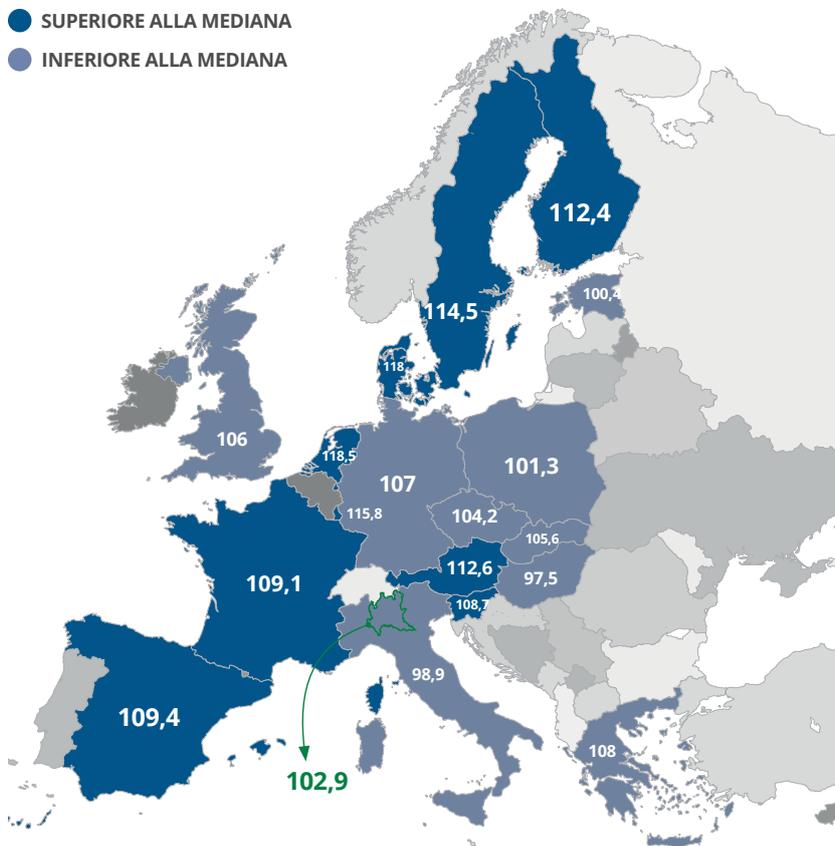
2. Percentuale di Individui che negli ultimi 12 mesi hanno usato internet per interagire con le istituzioni pubbliche sul totale degli individui.

È riportato sia il dato 2016 utilizzato per il composito che il dato più aggiornato al 2017.

- n.d.: dato non disponibile.

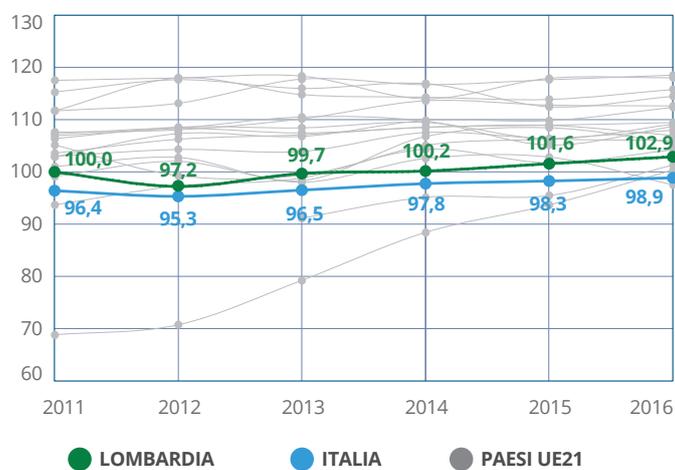


### L'indice sintetico



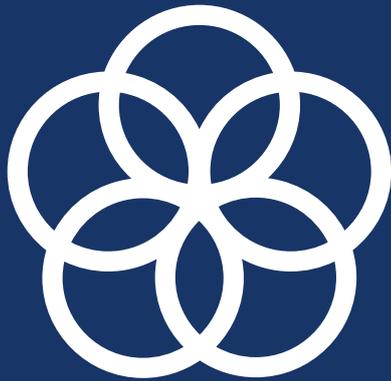
Ultimo aggiornamento - 2016

### Performance





# 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



**Rafforzare i mezzi di attuazione e  
rinnovare il partenariato mondiale  
per sviluppo sostenibile**



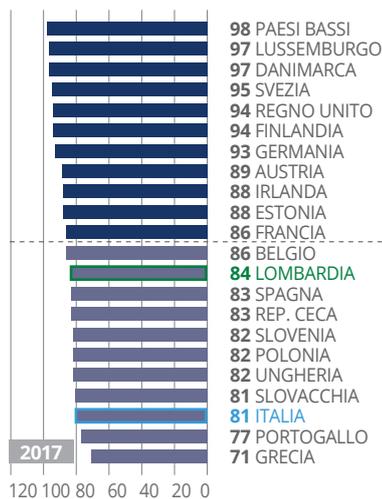
## Gli Indicatori

Lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso il rafforzamento del partenariato globale: non solo rafforzando l'interscambio commerciale con i Paesi in Via di Sviluppo ma anche contrastando il digital divide in quanto freno allo scambio di conoscenze e alla cooperazione.

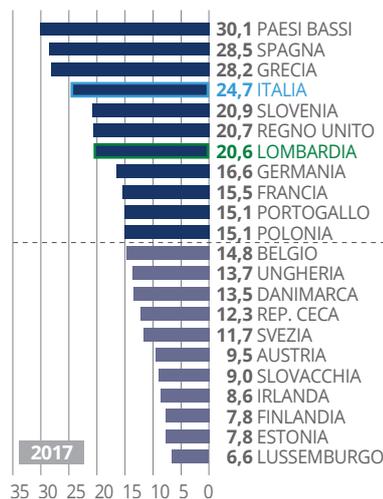
In Lombardia le famiglie che accedono ad internet rappresentano l'84% del totale, quota di poco inferiore al valore mediano UE21 (86%), ma superiore al dato medio nazionale (81%). La Lombardia si colloca al settimo posto per quota di importazioni provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo (20,6% del totale), il dato italiano con 24,7% è superiore; in ogni caso entrambi superano il valore mediano UE21 (15%).

L'indicatore sintetico evidenzia in tutto il periodo un posizionamento regionale al di sotto del dato nazionale, anche se a partire dal 2012 si assiste ad un costante avvicinamento.

### 1. FAMIGLIE CON ACCESSO A INTERNET



### 2. IMPORT DAI PAESI IN VIA DI SVILUPPO



#### NOTE:

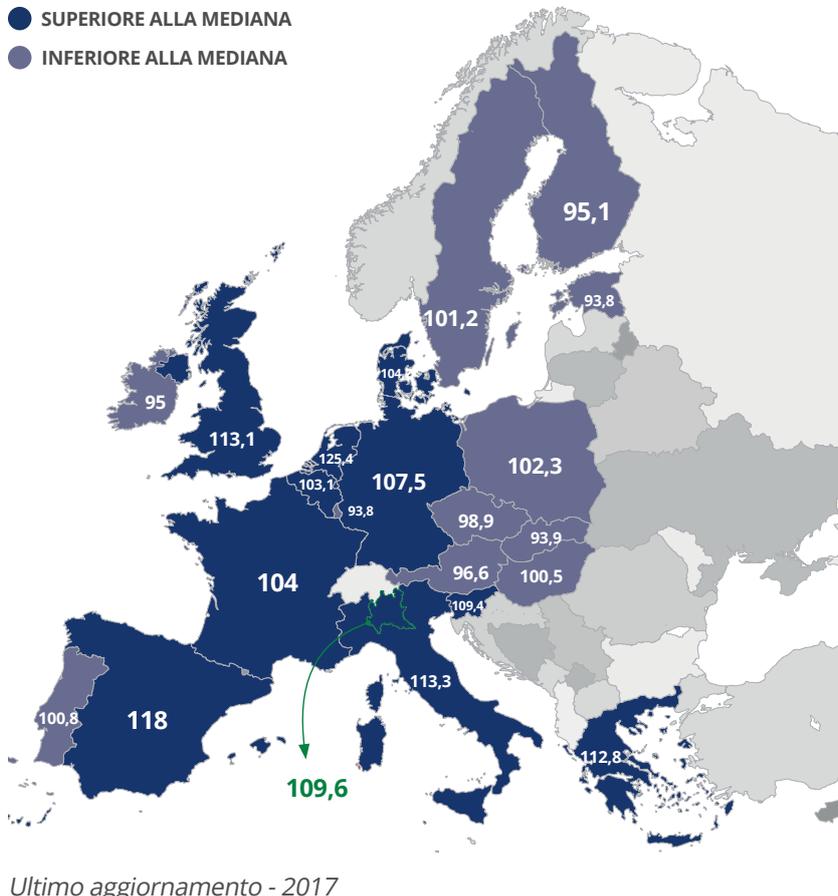
1. Quota percentuale di famiglie con accesso a internet sul totale delle famiglie.

2. Quota per 100.000 delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo per gruppo di reddito dei Paesi così come definiti dalla Banca Mondiale (OECD/DAC list of Aid Recipients).



### L'indice sintetico

- SUPERIORE ALLA MEDIANA
- INFERIORE ALLA MEDIANA



Ultimo aggiornamento - 2017

### Performance

